







Essedue: ora spunta Tigros

Mariaveronica Orrigoni, Ad della catena varesina, ora è anche presidente della società che dovrebbe realizzare il "parco commerciale" in zona Annunciata. Ma i commercianti abbiatensi non si arrendono

PAGG.2-6

I lavori partiranno nel 2023? Ma il "no" si ribella

Spunta una data per la tratta C della Vigevano-Malpensa, ma è pronto un nuovo ricorso del movimento No-Tang, che intanto denuncia il conflitto di interessi del commissario (ingegnere di Anas) e il mancato rispetto della sentenza del Tar. Convegno al Castello Sforzesco, assemblea battagliera al Folletto

PAGG.10-11

Un buon Natale a tutti: che sia vera rinascita!



PAG. 8

I nostri auguri ai lettori, alla fine di un altro anno difficile, perché queste feste portino un po' di luce e la voglia di ricominciare. Ecco il Natale che desideriamo: non una festa "normale", un ritorno al passato, ma uno slancio verso il futuro, che parta dalla capacità di vivere il presente con coraggio, amore, consapevolezza. Ci rivediamo a gennaio!

PAGG.14-16

Hub Ducale a tutta forza



Tornano i numeri di giugno, con 1.000 iniezioni al giorno, soprattutto terze dosi. E riapre l'hub di Abbiategrasso nel Quartiere Fiera. A Vigevano viene chiusa una scuola per un focolaio

PAG.24

CRIMINALITÀ

Gratteri cittadino onorario di Abbiategrasso: «I lombardi hanno aperto la porta alle mafie»

PARCHEGGI PAG. 20

Sosta gratis in centro per chi fa acquisti nei negozi abbiatensi. Parte "Telopagoioilparcheggio"

SOLIDARIETÀ PAG. 26-28

Un ragazzo afghano aiutato da un gruppo di abbiatensi. E intanto Picabù va in Bosnia

CULTURA

PAGG. **32-37**

Libri per Natale, una bella mostra dedicata a piazza Fontana, teatro, Accademia, Balocchi e "OraBasta"



MOTTA VISCONTI • Piazzetta Sant'Ambrogio, 2 Tel. 02 9000 9092 • Fax 02 9000 0930 unipolsaimottavisconti⊕assicurazionigandini.it BINASCO • Via Giacomo Matteotti, 52/a Tel. 02 9055 062 • Fax 02 9009 3016 unipolsalbinasco@assicurazionigandini.it ABBIATEGRASSO • Corso San Martino, 55 Tel. 02 9496 6376 • Fax 02 9496 4128 unipolsalabbiategrasso⊛assicurazionigandini.it

Parco commerciale, nuovo round Intanto spunta il marchio Tigros



ABBIATEGRASSO

ontinua a tener banco il parco commerciale che dovrebbe sorgere alla periferia nord-est della città, nelle aree di proprietà di due società, l'abbiatense Bcs e la bergamasca Essedue, promotrici del progetto.

Da una parte si annunciano infatti i "tempi supplementari" per la causa legale che vede un gruppo di commercianti opporsi alla realizzazione del duplice insediamento: il Tar aveva respinto i loro ricorsi con una sentenza pubblicata lo scorso 19 novembre, ma una ventina di esercenti sono orientati a continuare la battaglia e impugnare la sentenza in appello, come ci spiega in queste pagine Brunella Agnelli, segretario di Confcommercio Abbiategrasso.

A fare scalpore è però soprattutto la notizia del riassetto nell'azionariato e nei vertici di Essedue: a far data dall'11 novembre (anche se la nomina risale al 27 ottobre), risulta infatti in carica come presidente del Consiglio di Amministrazione della società Mariaveronica Orrigoni, una dei tre figli di Luigi Orrigoni, fondatore della Tigros Supermercati, una

realtà tra le più importanti della grande distribuzione in Lombardia e Piemonte, che conta una settantina di punti vendita (tra cui uno a Magenta e uno a Vigevano). Il cambio ai vertici va a consolidare un controllo che si è realizzato anche e soprattutto sotto il profilo azionario: già da giugno, infatti, Tigros SpA risulta socia di maggioranza di Essedue srl, detenendone il 50,5% delle quote sociali (un "pacchetto" di 102 mila euro su un capitale sociale di 202 mila). Il rimanente 49,5% (pari a 100 mila euro) è invece di proprietà della società immobiliare bergamasca Simmberg srl.

Il prologo all'apertura di un supermercato Tigros ad Abbiategrasso? «Ne saremmo contenti», afferma l'assessore Francesco Bottene, che abbiamo intervistato (a pagina 4) e che torna a sottolineare il rispetto per l'iniziativa privata («Se un operatore porta avanti un'iniziativa legittima, noi non abbiamo strumenti per opporci»), ma anche la necessità di "governare" il processo che porterà alla realizzazione del'insediamento.

Salvo colpi di scena, insomma, il parco commerciale è una realtà che si fa sempre più vicina e concreta. (c.m.)

Le ragioni del "no" per i commercianti

ABBIATEGRASSO

'enti per il piano attuativo Essedue, diciannove per quello Bcs. Tanti sono i motivi in forza dei quali i commercianti avevano chiesto, mediante due distinti ricorsi al Tar, l'annullamento delle delibere con cui la giunta Nai ha approvato i due interventi sull'area denominata Ats2, compresa tra viale Giotto, l'ex Siltal e la ferrovia Milano-Mortara. I motivi si possono suddividere in due aree tematiche, l'una concernente gli aspetti urbanistici, l'altra quelli ambientali e commerciali. E in genere si ripetono identici in entrambi i ricorsi (in linea di principio, se non nei dati cui fanno riferimento). Riguarda però esclusivamente il piano Essedue il primo dei motivi che figura nel relativo ricorso, e che si focalizza sulla problematica della "violazione delle regole sul conflitto di interessi" (in linea con quanto aveva già argomentato il Pd in una delle sue osservazioni al piano attuativo). In pratica, i ricorrenti fanno riferimento al fatto che l'istruttoria del piano Essedue era stata curata da funzionari comunali contro cui la società bergamasca aveva mosso una causa legale, che comprendeva una richiesta diretta di risarcimento danni. L'ipotesi è quella di una violazione del codice di comportamento dei dipendenti comunali (che avrebbero lavorato alla pratica senza le necessarie condizioni di serenità e, quindi, di imparzialità), da cui discenderebbe come conseguenza l'illegittimità dei provvedimenti adottati.

Entrambi i ricorsi condividono invece le numerose argomentazioni di carattere squisitamente urbanistico, dalla mancanza di un "piano progetto" capace di dare un disegno unitario all'intera area Ats2 alla questione delle quote di superficie assegnate a funzioni commerciali piuttosto che residenziali.

Per quanto riguarda le tematiche ambientali, poi, spicca quella che viene definita la "violazione del Piano territoriale regionale d'area (Ptra) Navigli", in cui si contesta l'illegittimità dei piani laddove consentono l'edificazione entro la fascia di 500 metri dal Naviglio Grande. Contestata in entrambi i casi anche l'omessa sottoposizione dei piani a Valutazione ambientale strategica (Vas) e a Valutazione di impatto ambientale (Via).

Molteplici, infine, le argomentazioni che toccano gli aspetti commerciali, a partire dalla presunta violazione della normativa regionale relativa alle grandi strutture di vendita. Secondo i ricorrenti, infatti, quello prefigurato dai due piani attuativi è un centro commerciale unico, "mascherato" da parco commerciale attraverso la suddivisione in un serie di medie strutture di vendita, in spregio alle prescrizioni urbanistiche, a quelle relative agli standard, alle regole in tema di valutazione di impatto ambientale e alle procedure di autorizzazione. Inoltre, nei ricorsi si pone l'attenzione sul fatto che, date le dimensioni degli interventi e la loro capacità di attrarre un cospicuo numero di utenti, l'approvazione dei due piani avrebbe dovuto essere preceduta da una verifica sovracomunale del loro impatto e dall'acquisizione del parere dei comuni contermini, che invece sono mancate. (c.m.)



«Siamo decisi ad andare avanti Battaglia difficile, ma ci crediamo»

Brunella Agnelli annuncia un ricorso contro la decisione del Tar, che ha respinto le argomentazioni dei commercianti

ABBIATEGRASSO

di Carlo Mella

i va avanti». Non gettano la spugna, i commercianti che si oppongono al parco commerciale progettato alle spalle dell'Annunciata. Hanno incassato una sconfitta lo scorso 19 novembre, quando il Tar della Lombardia ha rigettato le loro richieste che miravano a bloccare la realizzazione del duplice insediamento promosso da Essedue e Bcs, ma sono intenzionati a continuare la battaglia.

Questo, infatti, è l'orientamento emerso da una riunione che si è tenuta martedì 7 dicembre: «I presenti si sono espressi, quasi all'unanimità, per imboccare la strada del ricorso in appello contro la recente sentenza del Tar», conferma Brunella Agnelli, segretario di Confcommercio Abbiategrasso. Che precisa come all'incontro abbia partecipato una ventina di commercianti, a fronte della cinquantina che aveva sottoscritto il ricorso presentato circa un anno fa: «È più che comprensibile che il numero si sia

ridotto, perché indubbiamente la condanna al pagamento delle spese legali imposta dal giudice amministrativo [per un importo di 20.000 euro, ndr] ha fatto da deterrente per molti. Ma quello che resta è un gruppo compatto e deciso ad andare avanti, ed è perciò praticamente certo che il nuovo ricorso si farà».

Quali le considerazioni su cui si basa la decisione di proseguire la battaglia legale? Come già spiegato sullo scorso numero del giornale, i commercianti considerano "troppo severa" la sentenza del Tribunale amministrativo regionale: «La sensazione è che si tratti di una sentenza "a senso unico" – sottolinea al riguardo Agnelli, – perché il Tar ha rigettato tutte le nostre argomentazioni, in alcuni casi con motivazioni generiche, prendendo in considerazione esclusivamente le memorie della controparte e ignorando le nostre contromemorie».

I ricorsi dei commercianti, ricordiamo, chiedevano l'annullamento delle due delibere con cui la giunta Nai ha approvato i piani attuativi Essedue e Bcs e, in subordine, di quella con cui ha deciso di

revocare la cosiddetta "variante Arrara" al Pgt. Per questo motivo, oltre alle due società, si era costituito in giudizio contro i ricorrenti anche il Comune di Abbiategrasso. Con un'istanza integrativa, i commercianti avevano poi chiesto la revoca delle autorizzazioni commerciali già concesse ad Essedue (e che coprono tutte le medie strutture di vendita previste dal piano della società bergamasca).

A supporto delle richieste, una ventina di motivazioni (ne illustriamo alcune in sintesi nell'articolo a pagina 2), che riguardano tanto gli aspetti urbanistici quanto quelli ambientali e commerciali. «È vero che alcune delle argomentazioni presentate potevano essere suscettibili di interpretazione, ma altre erano basate su premesse oggettive. È il caso, riteniamo, della mancanza di una valutazione di impatto ambientale, della dimensione sovracomunale dell'insediamento o della distanza inferiore al consentito dal Naviglio Grande».

Proprio argomentazioni analoghe erano state alla base di una lunga battaglia legale – arrivata fino alla Corte costituzionale – che si era conclusa nel 2019 con lo "stop" a un centro commerciale progettato a breve distanza dal Naviglio Pavese nel comune di Borgarello, a due passi dalla Certosa di Pavia. Una vicenda che aveva fatto scuola, anche perché ad opporsi all'insediamento, rischiando richieste di risarcimenti milionari da parte dell'operatore privato, era stato in quel caso il sindaco del piccolo comune, Nicola Lamberti, che si era trovato sul tavolo il progetto del centro commerciale già approvato da chi lo aveva preceduto, ma aveva deciso di "fare retromarcia". «Nel caso di Borgarello - osserva il segretario di Confcommercio - è stata l'amministrazione comunale che non ha voluto la realizzazione del centro e si è battuta per tutelare l'interesse collettivo. E questo sicuramente ha rappresentato un elemento di forza. Ad Abbiategrasso, invece, a condurre la battaglia, che come ho già avuto modo di dire non riguarda solo il commercio, ma piuttosto la qualità della vita in città, è un gruppo di privati. Per questo motivo la nostra battaglia si presenta ancora più difficile, ma non disperiamo: a volte i miracoli accadono...».



«È un'opportunità, porterà lavoro» Impatti negativi? «Da governare»

L'assessore Bottene sul parco commerciale: «Non potevamo impedirlo. Ma credo fortemente nel commercio locale»

ABBIATEGRASSO

di Carlo Mella

uello del parco commerciale, ad Abbiategrasso, resta un tema controverso. Alcuni vedono nella realizzazione dell'insediamento un'opportunità di sviluppo per la città, mentre altri ne sottolineano gli impatti negativi, ad esempio (ma non solo) sul commercio. Ne abbiamo parlato con l'assessore Francesco Bottene, che tra le sue deleghe ha proprio quelle al commercio e al "rilancio economico delle attività e delle imprese".

La realizzazione del parco commerciale è sempre più vicina, anche se una parte della città continua ad avversarla...

«È evidente che ci sono favorevoli e contrari. Ma prima di qualsiasi altra considerazione, bisogna doverosamente farne una sul principio di legalità, che è il primo principio cui un amministratore si deve attenere. Se un operatore privato porta avanti un'iniziativa legittima, noi non abbiamo strumenti per opporci, per dire di no. Non possiamo impedire che l'intervento venga realizzato. E dal momento che non possiamo impedirlo, possiamo solo tentare di "governarlo" al meglio, cercando da una parte di coglierlo come un'opportunità e dall'altro di minimizzarne l'impatto. È quanto è stato fatto, ad esempio, per salvaguardare a verde una parte dell'area. Cercheremo di farlo anche per gli aspetti commerciali».

C'è chi potrebbe obiettare che la possibilità di opporsi c'era, a condizione di essere disposti ad andare in tribunale

«Non basta essere disposti, bisogna anche avere elementi concreti su cui basare la propria posizione, altrimenti le cause si tramutano in un esborso per il Comune. L'esperienza della vicenda della scuola di via Colombo ce lo insegna. Anche il ricorso portato al Tar dai commercianti ha avuto un esito loro sfavorevole, con motivazioni che andrebbero valutate».

Ma in qualità di assessore al commercio e al rilancio delle attività, lei pensa che il nuovo insediamento possa effettivamente rappresentare un'opportunità economica per Abbiategrasso?

«Sicuramente sì, sarà un'opportunità. Porterà lavoro in città, non solo direttamente, ma anche grazie all'indotto che creerà. Mi spiego con un esempio banale: nel nuovo parco commerciale si insedieranno attività in cui sarà occupato un certo numero di persone, che, almeno a mezzogiorno, dovranno mangiare qualcosa. A beneficiarne saranno le attività

di ristorazione della città, su cui credo ci sarà un impatto positivo. Ma l'opportunità sarà anche per altri tipi di attività. Dobbiamo considerare anche quanto sta accadendo in un'ottica post-pandemia: la provincia ne sta uscendo meglio di Milano, in conseguenza del ricorso allo smart working, verso cui le grandi aziende hanno comunque interesse a orientarsi. Significa che ci saranno più persone che vivono, mangiano e acquistano sul territorio».

Come risponde alle preoccupazioni dei commercianti, che nelle loro osservazioni ai piani attuativi Essedue e Bcs avevano paventato "ripercussioni irreversibili al sistema del vicinato abbiatense, con gravi danni alle attività presenti"?

«È indubbio che l'impatto sul commercio locale ci sarà, e se per alcuni tipi di attività ci si può aspettare un impatto positivo, non si possono ad oggi escludere anche impatti negativi, perché non possiamo dire a priori se ci saranno attività che entreranno in conflitto con quelle di determinati negozi già presenti in città. Ovviamente ci auguriamo non accada, e, come detto, dovremo cercare di governare questa iniziativa, governare un eventuale "antagonismo" che si dovesse andare a creare: dal mio punto di vista, la nuova realtà dovrà cercare di essere il più possibile complementare rispetto al commercio di vicinato esistente».

In un periodo in cui anche i grandi centri commerciali non sono risparmiati da difficoltà, in cui si assiste a



un'esplosione delle vendite online e ad un ritorno del commercio di prossimità, non c'è il rischio che un insediamento come quello previsto possa essere anacronistico?

«Premesso che qui stiamo parlando di un parco commerciale, che è differente dal centro commerciale, e che la questione meriterebbe un'analisi approfondita, vale comunque il principio di legalità: se l'operatore ha investito in un determinato progetto, non possiamo certo essere noi a opporci dicendo che segue un modello anacronistico. L'amministrazione non può entrate in valutazioni di carattere economico che riguardano solo chi fa l'investimento». L'ingresso di Tigros nel capitale e nel Consiglio di Amministrazione di Essedue fa pensare che il nuovo parco commerciale ospiterà un punto vendita di questa catena di supermercati. Come valutate questa possibilità?

«Se un operatore come Tigros trovasse allettante insediarsi nella nostra città non potremmo che esserne contenti. Fra l'altro quello della grande distribuzione alimentare è l'esempio di un settore che vede numerose strutture convivere ad Abbiategrasso senza particolari problemi».

Cosa fare invece, in generale, per sostenere il commercio al dettaglio?

«Il commercio al dettaglio è oggi in evoluzione, e i negozi di vicinato stanno avendo un impulso, fra l'altro, dal fatto che il consumatore medio non cerca più solo il miglior prezzo del prodotto, ma anche caratteristiche accessorie che il piccolo commerciante può garantire. Sta quindi innanzitutto al singolo esercente cogliere questa opportunità, e molti ad Abbiategrasso lo stanno già facendo. Personalmente credo fortemente nel commercio locale, e mi piacerebbe avere la possibilità di accompagnarlo in una crescita culturale. Ad esempio come amministrazione avevamo promosso iniziative per aiutare gli imprenditori a leggere o redigere un business plan, in assenza del quale è difficile capire se si sta portando avanti un'attività redditizia: un errore in cui cadono spesso coloro che ne avviano una nuova. Mi piacerebbe riproporre questa iniziativa».

Centri commerciali col "trucco". Stop!

desso probabilmente non si potrebbe più fare. È stata un'approvazione "sul filo di lana", quella del (duplice) parco commerciale previsto alla periferia nord-est di Abbiategrasso. Lo scorso 6 ottobre, con la pubblicazione sul Bollettino ufficiale di Regione Lombardia, è infatti entrato in vigore il Piano territoriale metropolitano (Ptm) della Città metropolitana di Milano. E nel nuovo strumento di pianificazione ("erede" del Piano territoriale di coordinamento provinciale) c'è una norma che sembra sbarrare il passo proprio a insediamenti come quelli progettati ad Abbiategrasso.

Nell'articolo 32, dedicato alle "medie strutture di vendita", si legge infatti: «Non è ammessa la previsione di nuove medie strutture di vendita contigue ad altre, esistenti o programmate, con le quali si possano nel territorio creare condizioni di funzionamento, carico sul traffico ed impatto paragonabili a quelle di una grande struttura di vendita». Sembrano proprio le condizioni che si verranno a creare con la realizzazione dei piani attuativi Essedue e Bcs, che prevedono una superficie commerciale complessiva di 27.800 mq (20.100 mq per il piano Essedue e 7.700 mq per

il piano Bcs), praticamente identica a quella del centro "Il Destriero" di Vittuone (che è di 27.000 mq). La differenza è che ad Abbiategrasso tale superficie verrà suddivisa tra sedici "medie strutture": tredici nel piano Essedue e tre nel piano Bcs. Ciò significa che se la giunta Nai si trovasse ad esaminare adesso le proposte dei due insediamenti, dare loro il via libera sarebbe difficile, se non impossibile. Ma, dal momento che sono stati approvati definitivamente nel luglio 2020, i due piani attuativi sono ora "al sicuro". In realtà, il Ptm per poco non ha rischiato di rendere comunque la loro realizzazione complicata. Questo perché nella versione del piano territoriale adottata il 29 luglio 2020 (versione quindi ancora suscettibile di modifiche

nella versione del piano territoriale adottata il 29 luglio 2020 (versione quindi ancora suscettibile di modifiche prima dell'approvazione finale) i paletti erano ancora più stringenti: veniva infatti esclusa non solo la «previsione di nuove medie strutture di vendita contigue», ma tout court «la contiguità» delle strutture stesse. Una formulazione contro cui il Comune di Abbiategrasso ha presentato, nel novembre 2020, un'osservazione in cui chiedeva di «prevedere espressamente» che la norma non potesse «applicarsi retroattivamente», ma riguardasse «esclusivamente le nuove» strutture. Osservazioni analoghe sono state presentate anche dal Comune di Paullo e dalla società Esselunga. Città Metropolitana le ha ritenute accoglibili (quella di Esselunga solo in parte) e questo ha portato alla riscrittura dell'articolo nella sua forma attuale. (c.m.)



Tigros, un'ascesa travolgente 70 punti vendita, 40 anni di storia

Ma l'azienda varesina è nota anche per le vicende politiche e giudiziarie di Paolo Orrigoni, figlio del fondatore ed ex Ad

ABBIATEGRASSO

ggi Tigros è un'importante realtà della grande distribuzione che conta 68 punti vendita [diventati poi 70, ndr] nelle province di Varese, Novara, Verbano, Como, Vercelli, Pavia e Milano».

Così si presenta l'azienda varesina, nel sito ufficiale, in cui rimarca «la costante e impeccabile attenzione per la qualità dei prodotti, soprattutto nei reparti freschi, e la convenienza dei prezzi», caratteristiche che ne hanno garantito il successo e una clientela in crescita costante.

Tutto è partito nel 1979, dall'intuizione dell'imprenditore varesino Luigi Orrigoni e da un primo supermercato aperto a Castronno. Poi c'è l'approdo nella grande distribuzione, e lo sviluppo nel territorio varesino, negli anni '80 e '90. Il marchio della tigre con la mela in testa, e i colori giallo, blu e rosso, sono nati nel 1999, dentro un progetto imprenditoriale che ha puntato sulla qualità del "fresco". Nel 2002 c'è poi l'approdo nell'Agorà



Network, un'alleanza che comprende società come SogeGross, Iperal e Poli. Ma se si cercano informazioni on-line sulla Tigros, ci si imbatte inevitabilmente anche in vicende politiche e giudiziarie. Paolo Orrigoni, infatti, figlio e successore di Luigi alla guida dell'azienda, nel 2016 si è candidato a sindaco di Varese per la Lega, appoggiato da tutto il centrodestra: un'elezione persa in modo clamoroso al secondo turno, superato da Davide Galimberti del Pd, che conquistò il 51,8% dei voti, nono-

stante nella prima tornata Arrigoni fosse nettamente primo con il 47,1% dei consensi (erano 23 anni che la Lega governava la città).

Cè poi la vicenda giudiziaria ancora in corso, con Paolo Arrigoni rinviato a giudizio nell'inchiesta sulla "Mensa dei poveri", che aveva il suo epicentro proprio nella provincia di Varese, e nella rete di rapporti costruita dal coordinatore di Forza Italia Gioacchino (Nino) Caianello, che il gip Roberta Mascarino definì come un «network di conoscenze, interessi, legami che avvincono il potere legale e quello illegale, l'economia e la politica». Nelle carte della procura, anche il cambio di Pgt di un'area di Gallarate da riconvertire e cedere poi a Tigros per costruire un superstore di 2.500 mq. Orrigoni era finito ai domiciliari, con l'accusa di corruzione (tangenti), e aveva rinunciato al ruolo di amministratore delegato di Tigros, pur proclamandosi sempre innocente. La scelta di fare un passo indietro, determinò anche la revoca dei domiciliari (il gip parlò di «lealtà e spirito collaborativo»).

In un Paese come il nostro – in cui garantismo e giustizialismo sono categorie ad uso e consumo della polemica politica, e sono innumerevoli i casi di persone accusate e poi assolte – è sempre bene ricordare che i rinvii a giudizio non sono una condanna. Resta il fatto che alcune delle persone coinvolte nell'inchiesta hanno patteggiato, e che il processo (in cui era coinvolta anche l'eurodeputata forzista Lara Comi, scagionata qualche mese fa dall'accusa di aver ricevuto finanziamenti illeciti) è cominciato nel mese di novembre, con la difesa che ha chiesto di trasferire il procedimento da Milano a Busto Arsizio, per "competenza territoriale". Intanto alla guida di Tigros è arrivata la sorella di Paolo, Mariaveronica Orrigoni, ora anche ai vertici di Essedue. L'azienda varesina, infatti, prosegue nella sua espansione, approdata anche a Magenta, Vigevano e Cusago, con un fatturato da 800 milioni, progetti di sviluppo del territorio e un "codice etico" in cui si parla di «minimizzare gli impatti sull'ambiente» e «incentivare l'adozione di strategie sostenibili». (f.t.)



SIOF & LOMELLINA

Servizio immediato 24 ore su 24 - Vestizione salma -Trasporti sul territorio nazionale e internazionale

VIGEVANO - Corso Milano, 104 - Tel. 0381.82634 - Fax 0381.77127 GARLASCO - via Borgo San Siro, 17 - Tel. 0382.800622 MORTARA - via San Lorenzo, 19 - Tel. 0384.99362

E-mail: info@sioflomellina.it - NUMERO VERDE 800978444

Sosteniamo le persone e le famiglie colpite dal lutto facendoci carico, con impegno e sensibilità, di tutti gli aspetti legati a questo evento. Offriamo un servizio completo e di qualità, senza distinzioni sociali, economiche, religiose o di nazionalità. Garantiamo la memoria dei defunti nel rispetto della tradizione e della cultura del territorio.

Cerimonie funebri

in sicurezza

con obbligo di indossare

le mascherine e nel rispetto

delle distanze di sicurezza

Presso la nostra casa funeraria sono disponibili le 5 sale del commiato completamente gratuite per i nostri clienti

I VALORI CHE CI ISPIRANO

Partecipazione, disponibilità e cortesia nei rapporti con gli utenti.

Semplificazione degli adempimenti e delle procedure per i familiari offrendo loro un unico punto di riferimento.

Ricerca costante di un miglioramento professionale nelle prestazioni offerte per conseguire

e mantenere un servizio di elevata qualità,

Personalizzazione della spesa del servizio, garantendo tuttavia una parità e imparzialità di trattamento. Correttezza e trasparenza, pur mantendo la dovuto riservatezza.

Orientamento ad una gestione efficace, efficiente ed eticamente regolata, consapevoli di svolgere una funzione pubblica.







SI ESEGUONO CREMAZIONI DI ANIMALI DA COMPAGNIA

Nuovo Lidl in corso Brodolini Ma stavolta è solo un trasloco

La struttura sostituirà quella di corso Genova. Il numero dei supermercati in città è comunque destinato ad aumentare

VIGEVANO

ennesimo nuovo supermercato in città? Non esattamente. In corso Brodolini sta per arrivare un punto vendita di Lidl, ma stavolta si tratterà semplicemente di un trasloco. L'apertura della nuova struttura, infatti, coinciderà con la chiusura di quella attiva da molti anni in corso Genova: in pratica uno spostamento di poche centinaia di metri.

L'istanza per la realizzazione della nuova sede è stata presentata da Lidl Italia e dall'impresa di costruzioni vigevanese Leonardo srl, e la procedura ha preso il via con l'indizione da parte del Comune di una Conferenza dei servizi.

Ad essere costruita in corso Brodolini sarà una "media struttura di vendita del settore alimentare e non alimentare", con una superficie di vendita di 1.325 mq, il 60% della quale (per l'esattezza 795 mq) sarà destinato ai generi alimentari. Sorgerà su un terreno non edificato, "incastrato" tra gli edifici Aler di via Brigate Partigiane e di via Santa Maria, di proprietà del Comune che l'ha messo in vendita.

Se i Lidl a Vigevano resteranno quindi due (l'altro si trova in corso Milano ed è aperto dal 2016), il numero di supermercati nella città ducale è comunque destinato ad aumentare.

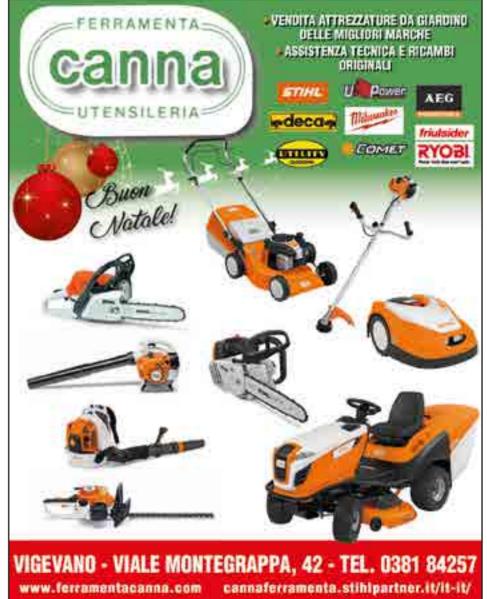


In particolare, un nuovo Md dovrebbe trovare casa in via Podgora. Almeno in teoria. La vicenda, infatti, è travagliata: agli inizi del 2018, ai tempi della giunta Sala, la catena di grande distribuzione si era interessata proprio all'area di corso Brodolini su cui ora ha messo gli occhi Lidl. Ma non se ne fece niente, in quanto il Comune rinunciò ad adottare la necessaria variante al Pgt, lasciando cadere un'offerta da 700 mila euro presentata da una società per conto di Md e innescando così un vero e proprio "caso politico", poi chiuso da una commissione consiliare d'indagine che

stabilì che la giunta aveva agito correttamente. Da qui la decisione di Md di spostare l'attenzione su un terreno al Cascame, di proprietà privata, per il quale la variante è stata approvata dal Consiglio comunale nel giugno 2020. Al momento, però, l'iter per la realizzazione della struttura si è arenato: non è stata ancora firmata la convenzione e a questo punto il progetto potrebbe essere in forse.

Lavori già avviati, invece, per il nuovo punto vendita di Eurospin in corso Milano. Ma fra gli interventi in progetto, quello di maggiore rilievo è sicuramente il polo commerciale di cascina Colombarola, noto anche come "Centro commerciale El-Alamein" (dal nome di una vicina via), che dovrebbe sorgere su un'area di 60.000 mq lungo la SS494, circa mezzo chilometro a sud del "Ducale". Comprende quattro medie strutture di vendita (tre da 3.000 mq e una da 2.300 mq) e un edificio più piccolo (600 mq) destinato ai servizi di bar e ristorazione. Oltre a circa 15.000 mq di parcheggi e quasi altrettanti di verde pubblico. I permessi di costruire erano stati rilasciati all'inizio del 2020, suscitando la reazione, fra le altre, dell'associazione Vigevano Sostenibile, che fin dall'inizio si era battuta contro il progetto e che aveva definito la suddivisione del centro in più medie strutture di vendita «un trucco per aggirare il limite di costruzione delle grandi strutture di vendita». (c.m.)





«Le mafie si comprano la regione E i lombardi aprono la porta...»

Discorso duro e bellissimo, pieno di passione, del procuratore Gratteri, che ha ricevuto la cittadinanza onoraria

ABBIATEGRASSO

di Carlo Mella

e le mafie sono qui, la responsabilità è anche dei lombardi che gli hanno aperto la porta». Parole taglienti come lame, quelle che il procuratore della Repubblica Nicola Gratteri ha pronunciato nella sala consiliare del Castello Visconteo domenica 5 dicembre. Il magistrato antimafia, impegnato contro la 'ndrangheta dal 1989 e da trent'anni sotto scorta, era ad Abbiategrasso per ricevere la cittadinanza onoraria, che il Consiglio comunale ha deciso all'unanimità di conferirgli il 20 maggio dello scorso anno, su proposta del consigliere Maurizio Denari.

Nel fare gli "onori di casa", il sindaco Cesare Nai ha illustrato i motivi del riconoscimento: «Da sempre impegnato in prima persona per contrastare il fenomeno mafioso, Nicola Gratteri è un esempio di persona dedita completamente al servizio dello Stato e della legge, nell'accettazione consapevole di quanto sia rischiosa una scelta così coerente e coraggiosa nella lotta quotidiana contro coloro che disprezzano i valori della legalità e della convivenza civile». Poi ha ceduto la parola al neo cittadino onorario, dicendo: «Saremo tutti attenti ad ascoltare». E c'è stato davvero molto da ascoltare, perché quello di Gratteri è stato tutt'altro che un discorso di circostanza.

«Non faccio nulla di straordinario»

Il magistrato ha esordito con il garbo e l'umiltà dei giusti: «Mi ha meravigliato anche se ovviamente mi fa piacere - che abbiate pensato a me per la cittadinanza onoraria. Perché non ho fatto nulla di straordinario, ho solo cercato di essere il più coerente possibile con il mio lavoro». Lavoro che, ha spiegato, «alla fine è quello di cercare di rendere la vita dei cittadini più vivibile. Per questo mi piace, e dopo tanti anni mi emoziona ancora». La sua è una sorta di vocazione, nata quando «da ragazzino andavo a scuola e vedevo per le strade la violenza, anche i morti. Non lo accettavo e desideravo fare qualcosa per la collettività. Fino alla decisione di entrare in magistratura. Se tornassi indietro, rifarei esattamente lo stesso».

Il riferimento all'età scolastica non è casuale: l'impegno di Gratteri non si esaurisce infatti nel lavoro in Procura, ma si allarga alle scuole. Dove il procuratore, insieme ad Antonio Nicaso, giornalista, scrittore e studioso dei fenomeni criminali di tipo mafioso, cerca di «spiegare



ai ragazzi che non è conveniente delinquere». Perché «per essere incisivi non bisogna parlare ai giovani di morale o etica», ma «proporsi come modello vincente, parlare di soldi, di come vale la pena vivere onestamente, di quanto guadagna un corriere di cocaina e di quanto un idraulico. In questo modo riusciamo a recuperare almeno il 20% dei ragazzi che sono in dubbio da che parte stare».

«Si stanno comprando la Lombardia»

Altra attività che Gratteri svolge insieme a Nicaso, la scrittura di libri. Il più recente, *Complici e colpevoli. Il modo in cui il nord ha aperto le porte alla 'ndrangheta*, è un pugno nello stomaco per i lombardi. Ed è proprio su questo tema che si è focalizzato gran parte dell'intervento del magistrato in Castello.

«La Lombardia è la seconda regione a più alta densità 'ndranghetistica d'Italia. Intorno a Milano ci sono tante attività commerciali e imprenditoriali in mano alla 'ndrangheta, e attraverso le quali si fa riciclaggio». Un fenomeno che non provoca allarme nella popolazione, perché avviene "silenziosamente": «La criminalità organizzata oggi non spara, non uccide, se non raramente. Offre lavoro a basso costo, smaltimento di rifiuti, soldi in contanti in grandi quantità». Il suo obiettivo è «portare alla luce del sole milioni di euro in contanti nascosti sottoterra o nei doppifondi delle pareti». Per farlo i mafiosi «comprano tutto ciò che è in vendita, e hanno già comprato interi pezzi di Lombardia». Come? «Cercano imprenditori "border line", spregiudicati, disposti a tutto pur di arricchirsi». Riconoscere gli 'ndranghetisti, per la gente comune, può non essere semplice: «Sembrano uno di noi. Vestono come noi. Fanno affari». Però gli imprenditori



che vengono avvicinati «sanno perfettamente chi sono e cosa vogliono». Perché i mafiosi «prima tastano il polso per capire se ci sono margini di manovra», se l'interlocutore è disponibile a scendere a compromessi, ad accettare proposte non legali. Assecondare le intenzioni della criminalità organizzata, insomma, è una scelta. E se le mafie sono tra noi «gran parte della responsabilità è anche dei lombardi che gli hanno aperto la porta».

La lotta alla mafia è un gesto quotidiano

Gratteri ha quindi invitato a «prendere posizione, essere meno tolleranti rispetto a quello che è accaduto sino ad oggi». Ma in che modo possono contribuire i comuni cittadini, quelli cui i malavitosi "non tastano il polso", a far crescere gli anticorpi contro le mafie, a diffondere una mentalità che permetta di "chiudere la porta"? Cosa possono fare, hanno chiesto i presenti in aula, ad esempio i ragazzi più giovani e i consiglieri comunali?

Tutt'altro che scontate le risposte del magistrato: «I giovani devono innanzitutto studiare. Non per prendere buoni voti, ma per capire il mondo che li circonda. Istruzione e cultura sono fondamentali per fare poi scelte intelligenti e consapevoli nella vita, per diventare adulti forti che non scendono a compromessi». Studiare ma anche impegnarsi sul piano sociale, "sporcarsi le mani" aiutando chi ha bisogno: «Ad esempio consiglio ai giovani di andare in un ospedale geriatrico e passare un po' di tempo con gli anziani cui i figli raramente fanno visita. Non è solo un gesto di altruismo, è anche un modo per iniziare a confrontarsi con le durezze della vita e forgiare il proprio carattere. Aiuterà a riconoscere tempestivamente il male quando si presenterà». A chi è impegnato nella politica locale, invece, il magistrato ha suggerito di

«stare attento, essere presente, magari

farsi una passeggiata negli uffici comu-

nali, quelli più delicati, dove si programmano i lavori pubblici, si fa somma urgenza, si concedono licenze, si pianifica una variante al Pgt. E poi parlare con la gente. Solo così si possono capire i "rumor" [voci incontrollate, ndr] del territorio e se ci sono tentativi di infiltrazione. Che vanno bloccati subito, perché quando arrivano alla magistratura, significa che c'è già un tumore diffuso».

Commissione sì o no? «Contano le persone»

Durante l'incontro è stato toccato anche il tema, d'attualità ad Abbiategrasso, dell'istituzione di una commissione antimafia: «Uno strumento di questo tipo può avere una sua efficacia in un Comune come il nostro?», ha chiesto il consigliere Maurizio Denari. «Dipende. Può servire se lo si riempie di contenuti, ma può anche diventare una sovrastruttura farraginosa», ha risposto senza giri di parole Gratteri. Che ha poi sottolineato come una commissione «può esserci o non esserci», perché comunque a fare la differenza sono le persone che si impegnano nella vita politica della città: «Fondamentale è la vostra presenza assidua, la capacità di stare sul pezzo, di marcare stretto giunta e assessori. Anche questo può significare fare antimafia. Tutto dipende da come ci si approccia al proprio compito, perché ciò che è più utile per la vita di un Comune è l'impegno costante. Dedicarsi all'interesse della collettività è un lavoro molto serio, che richiede tempo e sacrificio: se non ve la sentite, non candidatevi».

Parlando per circa tre quarti d'ora, Gratteri ha dunque messo ciascuno di fronte alla responsabilità di scelte da fare quotidianamente. «Sono sicuro che vi siete pentiti di avermi dato la cittadinanza onoraria...», è stata la sua battuta a chiusura dell'incontro. Al contrario, le sue sono le parole, concrete e dirette, lontanissime dalla vuota retorica, che vorremmo sentire da chi rappresenta le istituzioni



SUV CITROËN C5 AIRCROSS HYBRID PLUG-IN

IL COMFORT SI MUOVE IN SILENZIO



FINO A 55 KM DI AUTONOMIA IN MODALITÀ 100% ELETTRICA*

SOSPENSIONI ADVANCED COMFORT

DA 199/MESE
TAN 4,5%, TAEG 5,43%
CON ECOBONUS CITROEN

DODOG DODOG DISONWOOD

TI ASPETTIAMO NEI NOSTRI SHOWROOM

TAN 4,5% TAEG 5,43% - SUV C5 AIRCROSS HYBRID PLUG-IN - ANTICIPO 9,800€ - 199€/35 MESI - RATA FINALE 22.091,5€.

LOW ODDOOR LANCOUS HISTORY IN LOSS OF THE STREET OF THE ST



MAGENTA - VIA ROBECCO, 9 - TEL. 02.9794661

ABBIATEGRASSO - VIALE SFORZA, 135 - TEL. 02.94608586

CORNAREDO - VIALE DELLA REPUBBLICA, 142 - TEL. 02.93562223

«Politica e tribunali non bastano Ricominciamo a lottare insieme»

Assemblea al Folletto, contro la superstrada e il "parco commerciale". Chignoli: «Ormai non ci si scandalizza più»

ABBIATEGRASS0

di Ilaria Scarcella

Partire dal punto zero. Ripartire dalla relazione umana, per tenere insieme i pezzi di questa storia lunga vent'anni. «Il Pagiannunz è a distanza di una ferrovia dal Folletto, e già immaginiamo lo scenario che si prospetta – dice Paolo Bellati. – Il Tar ha dato ragione ai signori del cemento: a Essedue, a Bcs e giunta Nai. Non ci sono più vincoli legislativi, forse rimane il ricorso al Consiglio di Stato. Ma se siamo qui stamattina al freddo, è perché pensiamo che la battaglia si debba combattere in altri luoghi e con altre modalità. È importante fare le battaglie in tribunale, certo, ma è fondamentale avere sul territorio un movimento per chi ha voglia di mettersi in gioco con le proprie competenze costruendo comunità e consapevolezza».

Così si è aperta l'assemblea pubblica e popolare "No tangenziale – Il Pagiannunz non si tocca", sabato scorso, all'aperto. Un'iniziativa del Folletto, con la speranza di rilanciare e tenere insieme alcuni pezzi di resistenza abbiatense.

Si parte dai ricorsi al Tar respinti. La vittoria di Essedue e Bcs pesa sulle spalle di Confcommercio e dei negozianti (20 mila euro il prezzo da pagare). Come aiutarli? Le idee arrivano: raccolte fondi, cene, cultura della consapevolezza. La sentenza sembra ricordare la leggenda di Davide contro Golia. Con un Golia decisamente più impenetrabile (il "capitale"). Ma qualcosa deve tornare a muoversi. Quei cortei, quelle proteste popolari che a suo tempo raccolsero prima 14mila firme contro la tangenziale, poi 6mila adesioni contro il "parco commerciale". «In tutti questi anni siamo stati capaci di creare un processo lungo che va oltre la batta-



glia in sé - prosegue Bellati. - L'obiettivo è ricominciare a vedersi e ragionare su cosa c'è da fare e stare sul territorio, dove queste battaglie devono realizzarsi. Quello che è accaduto per il Pagiannunz è successo per la tangenziale. Ancora una volta si dimostra che la politica e gli interessi economici, di lobby, vanno al di là delle nostre conoscenze. Finché siamo in pochi la politica ci guarda dall'alto, se cominciamo a fare cortei e festival con mille persone, fidatevi che arrivano tutti e ci promettono, facendosi i selfie davanti agli striscioni». Al Folletto si cita spesso, in modo molto critico, Massimo De Rosa (Cinquestelle), secondo il quale il progetto Anas non esisteva neanche più. «Domani il De Rosa di turno avrà lo stesso comportamento, ed è importante imparare a riconoscere i meccanismi di questa politica».

Abbiategrasso è una città immersa nel dormiveglia. Domina l'indifferenza verso la (non)politica, perché siamo troppo stanchi, indaffarati o impegnati in campagne sui social. «*Il vero problema è che non ci scandalizziamo più*», dice Nicolas Chignoli, che dimettendosi dalla Consulta Ecologica ha mandato un messaggio chiaro, un tentativo di ribellione.

Eppure, a giochi fatti, c'è chi tira indietro la mano, chi si fa da parte per paura dello scontro «perché la coerenza ha un prezzo». In un mondo in cui il potere può schiacciarti perché sta nelle mani di poche persone, e le energie (economiche, mentali) scarseggiano, gli strumenti per combatterlo restano i gesti comuni, le azioni, i messaggi di ribellione (anche se mal gestiti, anche se sporadici e inconcludenti). Una persona che si ribella mette sul piatto un tipo di verità diversa, crea un'altra strada che può essere perseguita.

Qualcuno ha mangiato le fondamenta del vivere comune e ora Abbiategrasso si ritrova sospesa come la città di Ottavia di Italo Calvino (Le città invisibili): «sospesa sull'abisso, ma la vita degli abitanti di Ottavia è meno incerta che in altre città. Sanno che più di tanto non regge». Serve qualcuno che faccia tremare la terra, il che significa comunicare a tutto il territorio (imparando anche a usare nuovi linguaggi), tenere aggiornati i cittadini. Ognuno poi dirà la sua, com'è successo anche nel Parco della Folletta, anche a costo di confrontarsi in maniera dura. Come hanno fatto Bellati, Chignoli, Finiguerra, Guerreschi, Marmondi, tutti protagonisti negli anni della battaglia no-tang. Scontrarsi, confrontarsi, anche a costo di pestarsi i piedi, ma almeno consapevoli che il terreno dove si cammina è lo stesso.

«Il movimento No-tang è stato capace negli anni di influenzare le elezioni - conclude Bellati. - Di errori ne sono stati fatti tanti, ma la consapevolezza, la convinzione, è ancora tanta. Noi non vogliamo fare le marionette per la politica; ci relazioniamo con tutti, ma restano due dimensioni diverse. Adesso siamo in pochi, ma ci sono stati dei momenti in cui eravamo in tanti e possiamo ancora esserlo». Ricominciare a ragionare, ricominciare a scandalizzarsi. Ripartiamo da qui.

No-tang: il territorio non si lascia intimidire

Comunicato dei Comitati, che denunciano un grave conflitto di interessi e parlano di «disprezzo per la sentenza del Tar»

SUD-OVEST

on decreto del 5 agosto 2021 il Governo ha inserito la superstrada Vigevano-Magenta tra le opere che, a causa di "un elevato grado di complessità progettuale ... difficoltà esecutive o attuative ... etc. rendono necessaria la nomina di uno o più commissari straordinari".

In realtà la vera difficoltà riscontrata per questa infrastruttura sta nel fatto di averla calata dall'alto senza analizzare quali siano le vere necessità di mobilità della zona e i danni ambientali e di qualità della vita che la sua eventuale realizzazione potrebbe causare, danni che assumono sempre più rilevanza ai tempi della pandemia e dei mutamenti climatici.

Per accelerare i tempi si sono ignorate le regole e aggirati i controlli, e non c'è stato alcun vero confronto con le realtà del territorio: Comuni, Parchi, agricoltori, cittadini.

Ora, ciliegina sulla torta, con un atto di forza che è insieme un abuso di potere mescolato a un enorme conflitto di interessi, si vorrebbe azzerare tutto ciò che il fronte di opposizione ha fatto nel corso degli ultimi

vent'anni, nel cercare di evitare questo scempio ma anche ipotizzando nel contempo soluzioni con consumo di suolo minimale, più adatte al contesto territoriale e molto meno dispendiose.

Di fatto il commissario nominato è un alto dirigente Anas, ossia dipendente dell'ente che ha progettato l'infrastruttura; ente che ha accumulato nel corso degli anni una enorme serie di errori e forzature.

Come può essere condotta correttamente la realizzazione di questa opera da parte di un ente che è stato controparte soccombente nel ricorso al Tar vinto da Comuni, Parchi, cittadini, agricoltori, e che viene nominato indirettamente come padrone assoluto e quasi senza controllo?

I Comitati No Tangenziale, insieme a coloro che hanno sostenuto questa battaglia per la difesa del territorio, hanno già presentato a inizio novembre un ricorso al Tar del Lazio firmato da 71 cittadini + 2 associazioni ambientaliste, oltre che dai Comuni di Albairate e Cassinetta, in cui si obietta sulle motivazioni del commissariamento e si stigmatizza la nomina a commissario di Eutimio Mucilli, alto dirigente Anas.

Purtroppo però la nostra lotta non finisce qui. Si apre ora un nuovo capitolo della battaglia infinita. Anas ha inviato ai Ministeri le richieste di inizio procedure per arrivare alla conferma del progetto. Una richiesta di verifica di ottemperanza delle prescrizioni contenute nella delibera Cipe del 2008 (...!!!!) è pervenuta al Ministero della Transizione (non) Ecologica, che ha incaricato la sua Commissione tecnica di Valutazione di Impatto Ambientale di emettere un nuovo parere. Parere che naturalmente è stato favorevole, pur con numerose indicazioni di modifica, demandate però alla fase esecutiva del progetto (che dimostrano tutte le contraddizioni e l'imbarazzo della Commissione).

Questa azione denota disprezzo per la sentenza del Tar Lombardia, per i cittadini, per i Comuni e per tutti gli enti Parco coinvolti, poiché con un cavillo burocratico si vogliono eliminare in un sol colpo tutte le motivazioni, le ragioni e le proposte avanzate in questi anni per migliorare la mobilità dei territori senza distruggerli. I Comitati considerano questa operazione un atto in-

I Comitati considerano questa operazione un atto intimidatorio finalizzato a fare capire ai cittadini che le loro istanze non contano niente, e proprio per questo sono intenzionati a proseguire nella lotta mediante un nuovo ricorso che verrà approntato in questi giorni.

Comitati No Tangenziale Parco del Ticino e Parco Agricolo Sud Milano

Superstrada: si parte nel 2023? Auspicio leghista, con tanti dubbi

Al convegno "SOS infrastrutture", la deputata Elena Lucchini e il viceministro promettono un incontro con il commissario

VIGEVANO

ettembre 2023. C'è perfino una data per i lavori di realizzazione della Vigevano-Malpensa, tratta C (la variante di Abbiategrasso). Anche se, per ora, è difficile capire se si tratta di una previsione realistica o di un semplice auspicio.

Questo però è ciò che è emerso in un convegno dal titolo inequivocabile, *SOS infrastrutture*, andato in scena a Vigevano, alla Cavallerizza del Castello, il 4 dicembre scorso, presenti esponenti del "fronte del sì" (anche il sindaco di Abbiategrasso Cesare Nai).

La data è emersa dalle parole della deputata leghista Elena Lucchini, che ha accennato a un "cronoprogramma" proiettato verso il settembre 2023, anche se per ora l'unica certezza è che il 14 dicembre vedrà il commissario straordinario a cui è stata affidata l'opera, l'ingegnere Eutimio Mucilli.

«Questa opera è un'opportunità per tutto il territorio, che però passa una volta sola – ha detto la deputata. – Io sono per la tutela dell'ambiente, sono capogruppo nella Commissione Ambiente, ma sono anche per lo sviluppo, e sono dell'idea che non ci possa essere sviluppo senza infrastrutture».

Elena Lucchini ha anche spiegato che dopo il parere positivo del Ministero della Cultura, arrivato il 29 luglio (autorizzazione paesaggistica), il 14 ottobre è



arrivato anche quello del Ministero della Transizione ecologica, «che ha decretato l'ottemperanza del progetto definitivo al quadro prescrittivo della delibera Cipe, e quindi di fatto ha dato un parere favorevole. Ora si tratta solo di definire il prosieguo dell'iter approvativo insieme a Regione Lombardia».

I padroni di casa, il sindaco Andrea Ceffa e il consigliere Paolo Iozzi, sono riusciti anche a coinvolgere da remoto il viceministro alle Infrastrutture Alessandro Morelli. La domanda è stata diretta: «Il titolo Sos infrastrutture è eloquente, ed è la situazione che questo territorio sta vivendo da parecchi anni. Siamo qui per l'ennesima volta a parlare della mancanza di collegamenti strategici e vitali per la nostra comunità e per le nostre imprese. Non c'è futuro senza una strada. Sappiamo che la pratica della Vigevano-Malpensa è in mano al commissario, ma volevano sapere da lei la situazione».

La risposta, però, è stata abbastanza vaga: «Questa opera non è locale, ma è fondamentale per la Lombardia e per l'hub strategico di Malpensa. Sono disponibile a organizzare un incontro dopo Natale e dopo la legge di Bilancio, coinvolgendo direttamente il commissario. Sono convinto che il contributo dei territori possa essere positivo, i suggerimenti e i consigli sono benvenuti, così come le critiche costruttive». E a proposito di critiche, non sono stati risparmiati giudizi negativi nei confronti dell'azione di quei Comuni (Cassinetta e Albairate) che hanno deciso di fare ricorso al Tar contro la nomina del commissario e il suo possibile conflitto di interessi (essendo ingegnere Anas).

Il dibattito – che ha affrontato anche il nodo del raddoppio della Mi-Mo (su cui c'è grande ottimismo) – è stato alimentato dal consigliere regionale 5Stelle Simone Verni, che ha parlato di un "progetto da rivedere", mentre Nai e Ceffa hanno sottolineato che la maggioranza del territorio è favorevole all'opera e «una minoranza non può imporre il suo volere».

Giudizio negativo sul convegno (via Facebook) dal Pd vigevanese, che ha bocciato «la scarsa preparazione di importanti esponenti leghisti in merito all'argomento trattato», ma in un'ottica "sì-strada": «Da troppi anni si parla di queste opere, bisogna passare ai fatti. Bene il commissariamento della superstrada per velocizzare l'iter» (ft)





SOLUZIONI PER LA SICUREZZA SOLUZIONI PER LA SICUREZZA UFFEL - SHOW ROOM - LABORATORIO Via Ada Nagri. 2 - Abbintegresso (w) 141 02 9490 6573 Info@ferriamgicurezza.N Ferriant sicurezza

Incontro sulla Mi-Mo

ABBIATEGRASSO

l raddoppio sarà al centro di un incontro organizzato da Mi.Mo.Al, il 16 dicembre alle 21, nella sala consiliare del Castello di Abbiategrasso. Alla serata sono invitati cittadini, amministratori e giornalisti, per «una migliore comprensione delle dinamiche relative al progetto di raddoppio della tratta Albairate-Abbiategrasso».

RIVENDITORE MULTIMARCHE

RICERCA AD ABBIATEGRASSO

AD ADDIAI EGRASSO

PREPARATORE AUTO USATE (ANCHE DA FORMARE)

RICHIESTA PATENTE B
PER AUTO E CARROATTREZZI

TELEFONARE 380.4348179



con MINIMA ESPERIENZA
nel SETTORE editoriale e
conoscenza dei PRODOTTI TIPOGRAFICI
per PROMOZIONE PUBBLICITARIA

Solo se veramente interessati, scrivere a:

amministrazione@edizioniclematis.it

NAVG L

ANNO 19 NUMERO 16 – 14 DICEMBRE 2021 Iscrizione presso il Tribunale di Vigevano nº 109/04 del 2/2004

NUMERO STAMPATO IN OLTRE 33.000 COPIE

REDAZIONE ED EDITING
Clematis – via Santa Maria, 42
Vigevano – tel. fax 0381 70710
e-mail navigli@edizioniclematis.it

DIRETTORE RESPONSABILE
Fabrizio Tassi
CAPO REDATTORE
Carlo Mella

PUBBLICITÀ cell. 348 263 3943

e-mail giopoliti@edizioniclematis.it

STAMPA

Edizioni Tipografia Commerciale – Cilavegna COPYRIGHT: Clematis di G. Politi – Vigevano

I soldi ci sono, ma pochi Sarà raddoppio a rate?

Ecco i primi fondi statali dopo l'accordo con Rfi. Ma ne servono molti di più



SUD-OVEST

di Carlo Mella

l raddoppio della Milano-Mortara si avvicina, un (piccolo) passo alla volta. L'ultimo in ordine di tempo è stato compiuto alla fine del mese scorso e riguarda il tema cruciale dei finanziamenti. Il 26 novembre, infatti, Ministero delle Infrastrutture ed Rfi hanno sottoscritto un aggiornamento del "Contratto di Programma", lo strumento che serve a pianificare gli investimenti sulla rete ferroviaria in tutta Italia: in base all'accordo, lo Stato metterà a disposizione altri 31,7 miliardi di euro. Di questi, poco meno di 2 miliardi serviranno al potenziamento delle infrastrutture ferroviarie delle aree metropolitane, ed è proprio in questa cifra che rientrano anche i fondi che permetteranno di prolungare, almeno in parte, il doppio binario da Albairate alla Lomellina. Doppio binario che, però, nel prevedibile futuro non andrà più in là di Vigevano.

143 milioni per partire

Il raddoppio della Mi-Mo (o, per la precisione, il suo completamento) compariva anche nella versione del Contratto di Programma precedente all'aggiornamento; mancava però la copertura finanziaria, completamente assente. In pratica il progetto era "congelato".

La situazione è ora cambiata: con il nuovo accordo tra Stato ed Rfi è stato infatti messo nero su bianco uno stanziamento di 143,04 milioni di euro (di cui 120 a carico del Pnrr, che utilizza risorse del Recovery Fund). Nuove risorse che serviranno a fare cosa, esattamente? A indicarlo è lo stesso Contratto, che suddivide l'opera di raddoppio in due "fasi".

La prima fase, che figura nell'elenco degli «interventi prioritari», riguarda la tratta Albairate-Vigevano. C'è però un problema: i lavori hanno un costo presunto di 320 milioni di euro, e i fondi stanziati permettono di realizzarne solo una parte. In conseguenza, l'intervento è stato suddiviso in due "sottoprogetti". Uno riguarda la tratta Albairate-Abbiategrasso, che, inserita nel Pnrr, deve essere tassativamente ultimata entro il 2026 (pena la restituzione all'Europa dei relativi fondi): la sua realizzazione è stata finanziata e si è in attesa del progetto definitivo prima di dare il via ai lavori. L'altro è invece relativo alla tratta Abbiategrasso-Vigevano: in questo caso ad essere finanziata è solo l'elaborazione del progetto definitivo, mentre per l'intervento vero e proprio mancano all'appello 176,96 milioni, che il Contratto di Programma indica come fabbisogno da reperire nel quinquennio 2022-2026.

In realtà la prima fase del raddoppio della Mi-Mo prevede anche un altro intervento: la riqualificazione della tratta Milano San Cristoforo-Milano Porta Romana (dove i treni verranno instradati in caso di chiusura della stazione di Porta Genova), compresa la costruzione della nuova fermata di Tibaldi e la ristrutturazione della fermata di Porta Romana. I lavori, del costo di circa 50 milioni di euro, erano già finanziati prima dell'aggiornamento (in parte sono già in corso) e si prevede vengano ultimati entro il 2025.

E la tratta Vigevano-Mortara? È indicata come seconda fase del raddoppio e al momento resta nel "limbo". Nel Contratto figura infatti in un elenco separato (*«inter-*

venti in programma») ed è tuttora priva di finanziamenti: il reperimento del fabbisogno stimato, pari a 139,74 milioni, è infatti rimandato a dopo il 2026.

Mi.Mo.Al: «Mancano tanti soldi...»

Il classico bicchiere mezzo pieno, insomma. È però piuttosto su quello mezzo vuoto che pone l'accento Mi.Mo.Al: «Come si può chiaramente capire, mancano tanti soldi, i tempi di finanziamento non sono certificati, siamo a due progetti preliminari sui tre previsti e corriamo il rischio di restituire parte dei fondi all'Europa», è infatti il commento che l'associazione pendolari ha affidato a un articolo pubblicato sul suo sito internet. Articolo in cui viene poi ribadita un'idea lanciata nei mesi scorsi. Secondo Mi.Mo.Al, oltre che «accelerare il più possibile sulla parte finanziata», cioè la tratta Albairate-Abbiategrasso, bisogna «far partire subito» i lavori anche nella tratta tra Mortara e Parona Lomellina, che è stata «già predisposta al raddoppio quindici anni fa» e dove «gli espropri sono già stati realizzati anche se sono dormienti». Il costo è quantificato in circa 40 milioni di euro, «però è urgente prevedere l'inserimento di questa sezione nel Contratto di Programma tra Rfi e Ministero e non si può aspettare il prossimo aggiornamento, che presumibilmente sarà nel 2023. Esiste la possibilità normativa di forzare in breve tempo questo passaggio utilizzando il decreto milleproroghe di fine anno, ma serve l'impegno dei parlamentari del nostro territorio e una immediata presa di posizione delle amministrazioni coinvolte per fare pressione su Governo e Parla-



MATERASSI DI PRODUZIONE PROPRIA - RETI PER LETTO - LETTI TENDAGGI - TENDE DA SOLE - ZANZARIERE - POLTRONE RELAX

CONSEGNA - ISTALLAZIONE - ASSISTENZA - RIPARAZIONI

ZWEZWITTI

- · Per finestre e balconi
- Zanzariere anticimice
- Zanzariere senza guida a terra

CAMBIO TELO E RIPARAZIONI





TAPPARELLE

PVC, ALLUMINIO, ACCIAIO

- Riparazioni, cambio corda
- Motorizzazioni



I BENEFICI DEL NUOVO MATERASSO ENERGY FIR

RIGENERANTE SPORTIVO CORPOREO

- Accelera il recupero dopo l'attività sportiva
- Evita il sovreffaticamento
- Aiuta il rilassamento muscolare
- Riduce inflammazione e dolori
- · Allevia spasmi muscolari
- Supporta la riabilitazione post trauma e accelera il recupero da traumi muscolari e articolari

CONTRO LO STRESS

- · Combatte l'insonnia
- · Migliora la circolazone sanguigna
- Riduce ansia e depressione
- Migliora le condizioni di benessere
- · Regala un sonno di qualità
- · Riduce tutte le pressioni del carpa
- Effettua micro massaggi linfatici



PROMO MATRIMONIALE • 1 MATERASSO MATRIMONIALE MEMORY alta portanza, zone differenziate, sfoderabile anallergica *FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

ABBIATEGRASSO (MI) - VIA GALILEO GALILEI, 1 - TEL. 02 9496 6398 - WWW.SIESIMATERASSIETENDAGGI.IT

Tradizione e riconoscenza

Inaugurato il presepe nel nome di Rosetta

ABBIATEGRASSO

la prima volta che inauguriamo il presepe dedicato ad Augusto Rosetta con la neve. Che sia beneaugurante per un Natale veramente sereno per tutti noi, al termine di un altro anno contraddistinto purtroppo da tante difficoltà».

Il sindaco Cesare Nai ha salutato così, con semplicità e calore, l'accensione delle luci del presepe, mercoledì scorso, nel giorno della prima neve, in una serata particolarmente fredda, nel cortile del Castello.

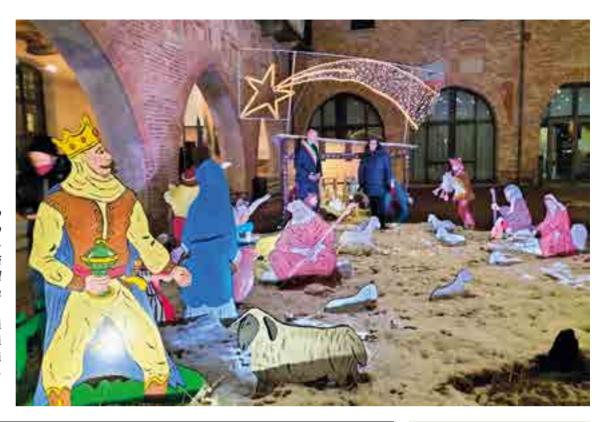
«Questo è un momento che dedichiamo come sempre alla memoria di Augusto. Durante Abbiategusto abbiamo potuto ammirare le fotografie del suo archivio esposte al Castello. E sabato intitoleremo un parco cittadino alla sua memoria».

Presenti gli Amici del Palio, la Filarmonica, i parenti di Augusto Rosetta e don Leandro, per la benedizione: «Il Natale è un assordante silenzio - ha detto il sacerdote di San Pietro. - Assordante perché gli angeli in cielo cantano e suonano la gloria di Dio, silenzio perché il Signore si manifesta in un luogo umile e semplice. Mi piace pensare che in cielo Augusto Rosetta, con Luigi Volpi che è appena arrivato, Luigi Alberio e con tutte le altre persone, siano lì a festeggiare e gioire mentre noi contempliamo ancora una volta Gesù che nasce nella mangiatoia».

Le tradizioni servono a questo (anche al di là dalla sensibilità religiosa di ognuno): a riunire una comunità intorno a simboli, valori e persone che hanno dato tanto alla città.

A questo proposito, ottima l'idea di intitolare ad Augusto Rosetta l'ampio parco verde situato fra via Mozart e via Della Noce (individuato dalla Giunta insieme ai familiari), decisione presa nel giugno scorso dal Consiglio comunale, «per l'azione da lui svolta in campo storico, sociale e culturale», come recita un comunicato stampa del Comune, che annunciava la presenza alla cerimonia di sabato 11 dei «rappresentanti dell'Am-

ministrazione e del Consiglio comunale, i familiari di Augusto Rosetta, gli amici del bar Saltament, gli Amici del Palio e tutti coloro che hanno apprezzato il suo impegno umanitario e la sua creatività al servizio della città». Non ci sono notizie, invece, di eventuali appuntamenti natalizi o programmi comunali di eventi festivi. Il timore del Covid continua a raccomandare prudenza.





Mercatini di Natale e presepi in mostra

MORIMONDO

uci, colori, casette natalizie, regali artigianali, Babbo Natale che saluta i più piccoli, ma anche la spiritualità dell'abbazia.

A Morimondo la festa è speciale, ma anche l'attesa. Animata, negli ultimi giorni, dal Corotrecime (sempre eccellente), dal suggestivo Peter Pan Choir di voci bianche e da uno spettacolo per bambini, *La regina Brontolina*.

A Morimondo, in questo periodo, si va anche e soprattutto per passeggiare tra le bancarelle e le casettine di legno che vendono prodotti artigianali, oggetti natalizi, gioielli, regali da fare a se stessi e agli altri. L'ultimo appuntamento con il mercatino di Natale sarà il 19 dicembre, dalle 9 alle 18.

Sabato 18 dicembre alle 16 verrà anche inaugurato il "Museo del presepio", in via Comolli 2, nell'edificio della ex scuola primaria. Da quel giorno sarà possibile vedere i presepi e i diorami di Santa Maria delle Grazie, allestiti dall'associazione SS.Re.Ma.Gi. Il museo potrà essere visitato, dalle 15 alle 17.30, domenica 19, mercoledì 22, giovedì 23, venerdì 24, domenica 26 e giovedì 30 dicembre. Ma anche a gennaio, il 1°, il 2 e dal 6 al 9.

Cori, renne e cabaret 26 eventi per le feste

Rassegna comunale con spettacoli, concerti e appuntamenti in piazza

VIGEVANO

a banda, il coro e le renne, il teatro più sognante e la slitta di Babbo Natale, il Piccolo Principe e il concerto di Capodanno. Cè tutto ciò che ci si aspetta dalle feste – buonumore, fantasia e tradizione – nella rassegna che il Comune di Vigevano ha pensato per celebrare il Natale sotto la torre. Non se ne può

più di emergenze, crisi, lockdown, e quindi, pur rispettando tutte le norme e le precauzioni, ecco ventisei appuntamenti da celebrare insieme.

La rassegna è partita il 4 dicembre con le letture natalizie per bambini dell'associazione Supercali, nella sala Leonardiana del Castello. A seguire sono arrivati *Nena alla Vigilia di Natale* e la Banda Santa Cecilia, il mercato regionale piemontese in piazza e il presepe vivente con gli zampognari.

Giovedì 16 dicembre alle 21 toccherà al cabaret, alla Cavallerizza del Castello, dove venerdì 17 (sempre alle 21) risuoneranno anche le *Note di Natale* del Chorus Sancti Laurenti. Venerdì, dalle 17 alle 20, ci sarà il passaggio della slitta di Babbo Natale, una sfilata a cura dell'Associazione Carnevale, Cultura e Solidarietà.



Tre gli eventi di sabato 18: alle 16 le letture natalizie alla Leonardiana e alle 21 il *Concerto di Natale* dell'Orchestra d'archi di E.Lunghi al Ridotto del Cagnoni, ma anche un *Gran Varietà* alla Cavallerizza del Castello con l'Orchestra Città di Vigevano e la partecipazione di Enrico Beruschi e Samantha Iorio. Addirittura sei gli appuntamenti di domenica 19: oltre alla slitta di

Babbo Natale nel centro storico, ci saranno lo spettacolo per bambini alla Cavallerizza (*Lulù e la magia del Natale*, di Silvia Priori, con Arianna Rolandi, alle 16.30), il concerto del St.George Pop Choir (in piazza Ducale, alle 17), il *Petty Christmas Bubble Show* nel cortile del Castello (sempre alle 17), la banda Santa Cecilia in centro (dalle 17 in poi) e il *Natale in punta di piedi* di Vigevano Emozione Danza (alle 18.30 al Palazzetto dello sport).

La settimana più attesa, quella dedicata alle celebrazioni religiose e ai festeggiamenti in famiglia, vedrà solo due appuntamenti, martedì 21 e giovedì 23, con la consueta sfilata della slitta, tra le 17 e le 20, nel centro storico. Mentre domenica 26 sarà possibile celebrare Santo Stefano con *Il Piccolo Principe*, alla Cavallerizza, ultimo evento compreso nella mini-rassegna di teatro ragazzi



Tre per tre: in scena ci saranno Arianna Rolandi e Fabrizio Cadonà, che daranno vita al celebre testo di Antoine de Saint-Exupéry *(nella foto)*.

Un nuovo spettacolo ideato da Vigevano Cabaret arriverà martedì 28 dicembre, sempre alla Cavallerizza alle 21. Per poi giungere il 1° gennaio al tradizionalissimo appuntamento con il Concerto di Capodanno, offerto dall'Orchestra città di Vigevano, alle 17 (Cavallerizza). A chiudere le feste, giovedì 6 gennaio, ci penserà ancora La Pettirossa Bubble Artist, con il *Jazz Christmas Bubble Show*, alle 17, nel cortile del Castello.



«Per fare comunità, basta poco» Il Natale solidale di Cassinetta

Un cortile ripulito e restituito ai cittadini, un villaggio natalizio, appuntamenti per i più piccoli e i "pacchi sospesi"

CASSINETTA

nel cortile "riscoperto". Con le casette, i giochi, la cioccolata calda e tutto il resto. Realizzato interamente con materiale riciclato: vecchi bancali, tavole in legno, antichi manufatti in pietra trasformati in panchine per leggere, un angolo per farsi "i selfie", fotografarsi con le renne. E una buca delle lettere speciale per inviare le letterine a Babbo Natale che alla vigilia, come tradizione, arriverà casa per casa sulla sua slitta per consegnare i suoi doni ai più piccini».

Così Cassinetta di Lugagnano celebra il suo *Natale Insieme*. Senza dimenticare la solidarietà: vedi l'iniziativa del "pacco sospeso", per fare in modo che il Natale sia davvero per tutti. Un dono per chi ha bisogno, che può essere «un indumento caldo, un prodotto di bellezza, qualcosa di goloso, un bel passatempo». Il pacco va portato al Villaggio il 18 e il 19 dicembre (indicando se il dono è per un uomo o una donna, un bambino o una nonna...), possibilmente con un bel biglietto di auguri, «perché le parole hanno lo straordinario potere di arrivare diritto al cuore e portare speranza e calore dove ce n'è più bisogno».

Il Comune di Cassinetta, entrato da poco nella nuova era Finiguerra, è in un momento di grande fermento, e per Natale ha studiato una serie di proposte e appuntamenti. Come scrivono loro: «Un'unica comunità, piccola ma inclusiva e solidale che, con tutte le precauzioni del caso imposte dalle normative anti Covid, vuole comunque ritrovarsi per festeggiare. Cinque giornate di appuntamenti organizzati dai consiglieri delegati agli eventi, alle associazioni e all'estetica, Fabiana Magro, Roberto Pisati e Nadia Taiola, e dall'assessore all'Educazione Tamara Maggi, momenti di convivialità e condi-



visione per riscoprire il senso della comunità, dello stare insieme. A partire dal luogo, il Comune, la casa di tutti i cassinettesi».

Tutto è partito dalla pulizia del cortile di Palazzo Negri, che «negli anni era diventato una discarica e un magazzino a cielo aperto», e dall'addobbo delle casette con materiale di riciclo, grazie a un gruppo di volontari. «Ritornato a nuova vita, il cortile "riscoperto" diventerà parte integrante del Parco comunale, a disposizione di tutti i cittadini e dei visitatori che vorranno fermarsi a leggere o a conversare sulle panche in pietra all'ombra dei pini, accanto al Naviglio. Così, solo con gli scarti di recupero, tanta passione e creatività, ed una spesa di ben 20 euro per i chiodi e le viti, i volontari hanno re-

alizzato un vero e proprio Villaggio di Natale, che sarà al centro dei festeggiamenti e ospiterà, nelle sue casette, le realtà associative del nostro paese, che metteranno in mostra i loro doni».

Il programma? Spettacoli teatrali per i più piccoli, la musica del Corpo musicale San Carlo e quella degli zampognari, il concerto gospel della Corale Polifonica Sala di Robecco, la *Babbo Running*, un laboratorio per bambini, la Festa degli Alberi, la *Merenda con Delitto*, il truccabimbi e il servizio di ristoro offerto dalla Pro loco di Cassinetta di Lugagnano e dagli Amici della Solidarietà

Il primo weekend di festeggiamenti è andato in scena l'11 e il 12 dicembre. Sabato 18 si ripartirà alle 14.30 dalla *Babbo Running*, una camminata vestiti da Babbo Natale per le vie del borgo, organizzata dal gruppo Chemamme per la Fondazione Umberto Veronesi (chemamme.abbiategrasso@gmail.com). Alle 15.30 il laboratorio di decorazione biscotti per bambini con la gelateria "Bela Tusa" (gelateriabelatusa@gmail.com). Ma dalle 14 alle 19 ci saranno anche le musiche natalizie del Corpo musicale San Carlo. Infine alle 21 il concerto gospel sul Naviglio, in piazza Negri.

Domenica 19 alle 15 in giro per il paese ci saranno gli zampognari, ma nel pomeriggio tornerà anche la banda e proseguirà la raccolta dei "pacchi sospesi", che alla vigilia di Natale verranno consegnati in slitta, grazie alla collaborazione della Pro loco.

«Abbiamo avuto pochissimo tempo, solo un mese e mezzo, dall'insediamento del 23 ottobre – dice il sindaco Domenico Finiguerra, – ma grazie all'impegno di tutti, è stato possibile dare ai cassinettesi alcuni giorni di festa nel clima natalizio. Per fare una comunità non servono tante risorse. Ciò che è indispensabile è la voglia di stare insieme, ritrovarsi e riconoscersi nel percorso comune che ci lega e che durante le feste brilla davanti a noi».

Eventi sportivi e Bambino sul Naviglio

ROBECCO

l'Approdo del bellissimo quadro *L'attesa* di Federico Borsani nel Palazzo comunale, dove resterà per sempre, grazie alla donazione delle famiglie Borsani e Bollini. Quella è stata anche la giornata dell'accensione delle luci dell'albero di Natale in piazza XXI Luglio e Palazzo Archinto.

Il weekend successivo sono stati aperti i mercatini di hobbisti e associazioni, i laboratori di cucina, lavorazione della creta e pasta di sale, e i bambini hanno potuto creare le loro letterine per Babbo Natale. Senza dimenticare le *Meditazioni musicali* della Corale Polifonica Luigi Sala, che ha fatto anche gli "auguri in musica" a Cascinazza e Carpenzago.

Domenica 19 dicembre, gli auguri musicali arriveranno sul sagrato delle chiese di Castellazzo (alle 10), di Casterno (alle 11) e di Robecco (alle 12) grazie al Corpo musicale Santa Cecilia.

Ma, come sempre, il clou delle celebrazioni robecchesi sarà la Vigilia di Natale, celebrata in modo comunitario. Partendo, alle 9.50 (per i più coraggiosi e sportivi) da una *Pedalata di Natale* organizzata dalla BrontoloBike, una 50 km in bici ideata a scopo benefico, a cui partecipare rigorosamente in abiti natalizi.

Alle 20, al Ponte degli Scalini, l'appuntamento sempre molto atteso con la deposizione del Bambino Gesù sul presepio galleggiante, con gli Amici de la Priàà, la banda e l'associazione Pro loco. A seguire, nella chiesa di San Giovanni Battista, ci sarà la Santa Messa della notte.

Poi, per gli sportivi irriducibili, il 26 arriverà un altro doppio appuntamento, grazie al Tapascione Running Team: una "corsetta e pedalata di Santo Stefano". Si pedala dalle 8.30 (orario di ritrovo) e si corre a partire dalle 9.30.



Censis aj bamblini della Scuviu doti infanzia Umbecco I o plio loco incegnanti par evos realiszano gli addobbi dell'albero in Piazzo

AGRARIA RANZANI VENDE, RIPARA & PRODUCE!

SABATO POMERIGGIO CHIUSI!



CANCELLI

SERVIZIO AFFILATURA LAME (COLTELLI, FORBICI, ECC.) DUPLICAZIONE CHIAVI (anche per auto)
e TELECOMANDI per AUTOMAZIONE

VENDITA DI MANGIMI ACCESSORI PER E FERTILIZZANTI POLLICOLTURA

VENDITA DI VERNICI E SMALTI

NUOVO REPARTO FERRAMENTA





AUGURI!



SMART PRO

NUOVO SISTEMA DI PROGRAMMAZIONE CHIAVI

Utilizziamo un nuovo dispositivo all'avanguardia per la PROGRAMMAZIONE DI CHIAVI veicolo delle marche e modelli più diffusi al mondo.

Possiamo programmare chiavi trasponder, chiavi di prossimità, radiocomandi auto e per la lettura di codici PIN

di numerosi costruttori.

SMART PROMERCEDES

PROGRAMMIAMO in modo veloce e affidabile chiavi slot compatibili con i modelli Mercedes prodotti tra il 1996 e il 2014.

La chiave ha un design simile all'originale ed è completa di PCB, comunicazione infrarosso e inserto di emergenza HU106. È dotata di tre pulsanti per l'apertura/chiusura centralizzata delle portiere e per l'apertura del bagagliaio.



ALIMENTO PER CANI COMPLETO, BILANCIATO, SANO E NUTRIENTE



MANGIMI MISTI Raggio Sole PER ANIMALI DA CORTILE



VENDITA E NOLEGGIO MOTOSEGHE, SOFFIATORI E LITERSILI



VENDITA PELLET E ANNESSI



MACCHINE E ARTICOLI PER GIARDINAGGIO

NOLEGGIO UTENSILI DA GIARDINO A BATTERIA

<u>RIPARAZIONI BICICUETTE</u>

via P. Gramegna, 2 - ALBAIRATE (мі) - cell. 339 8930 581 - massimiliano.feneri@gmail.com

Ritrovare il gusto della città Tre giorni di festa e... discussioni

Abbiategusto 2021 funziona, ma il dibattito è aperto. Tornare ai fasti di un tempo o cercare una nuova formula?





ABBIATEGRASSO

di Fabrizio Tassi

Pera una volta Abbiategusto, anzi c'è ancora. E in città divampa il dibattito: chi siamo? Da dove veniamo? Dove andiamo? Perché ormai sembra una questione esistenziale, più che sostanziale. Per tre giorni la città si è ri-animata, grazie ai tendoni in piazza Castello, l'enoteca in biblioteca, il villaggio dei truck "internazionali" all'Allea. La questione è semplice: offri qualcosa al cittadino e lui ringrazia, vincendo i timori dell'emergenza sanitaria permanente, per godersi qualche ora senza pensieri (possibilmente con la bocca piena).

Poi, certo, si può e si deve discutere dell'eredità di Abbiategusto, quello "d'antan" – con gli operatori che sgomitano per esserci, le cene con lo chef, i laboratori di qualità, la cultura del cibo oltre al suo bieco consumo - per capire come e dove andare, su cosa vale la pena investire. Senza dimenticare, però, che anche quell'Abbiategusto suscitava qualche critica, nel suo essere un po' elitario (le cene eleganti per pochi, il provincialismo chic), nella cultura dello show cooking televisivo, nella poca attenzione riservata a chi persegue un'alternativa sostenibile nella coltivazione, produzione e vendita dei prodotti della terra.

Ora, dopo il successo inatteso della Fiera d'Ottobre, nella sua nuova veste, in città ci si ritrova a dividersi su questo Abbiategusto 2021 rivoluzionato, che nonostante l'improvvisazione e la spada di Damocle del Covid – è stato organizzato in poche settimane, non sapendo se si poteva davvero fare – ha portato tanta gente in piazza, ha reinventato il Castello e la biblioteca, ha ripopolato l'Allea con la scelta furba dello street-food (dopo aver fatto la stessa





cosa con la Fossa, anche se qui forse si è vista meno gente, anche per le temperature novembrine).

Le critiche più pesanti sono arrivate da Adolfo Lazzaroni (pubblichiamo il suo intervento a pagina 38) – inventore del format, nonché organizzatore della rassegna negli anni d'oro (che l'avrebbe organizzata volentieri per tutta la vita) – e da tutti coloro che hanno contribuito ad Abbiategusto nei tempi in cui era quasi una piccola "azienda", che lavorava tutto l'anno per preparare l'evento (con finanziamenti importan-



ti). Ma perché non diventi una "guerra fra bande" (metaforicamente parlando, il vecchio contro il nuovo, gli amici di questo contro i collaboratori di quello, come succede in piccole realtà come la nostra) servirebbe una riflessione serena basata su obiettivi, finalità, costi, indotto, professionalità necessarie...

A ognuno il suo giudizio – soprattutto in tempi pre-elettorali come questi - purché non diventi una disfida politica paesana pro o contro Lele Gallotti, il consigliere factotum di fiere e Abbiategusto, che sa come dare un tocco popolare (nel senso che piace al popolo) alle manifestazioni, ma a cui non si può chiedere di caricarsi sulle spalle il senso, l'ideazione, l'organizzazione e magari pure la manodopera. Anche perché, in realtà, sono in tanti ad aver dato il loro contributo, chi per mestiere (ben pagato) e chi per amore della città, dalla società Hello Eventi, che porta i truck in giro per il territorio, alla Confcommercio (vedi le proposte garantite in quei giorni da bar e ristoranti), dalle associazioni sempre disponibili (gli Alpini, ad esempio) alla biblioteca con il suo mentore Roberto Giuliani, che ha trasformato il Castello





in un luogo da vivere per tutti (non solo per studenti e lettori): notevole l'impatto scenografico delle sale bibliotecarie "svuotate" (riempite di degustazioni e degustatori), bella l'idea dell'angolo musicale offerto a giovani e giovanissimi, giusto l'omaggio all'Abbiategrasso che fu (le foto dell'archivio Rosetta), con il piacere ulteriore di vedere file di persone che intanto prendevano in prestito libri da portarsi a casa.

Forse la soluzione, come sempre, sta nel mezzo: un po' di Abbiategusto che fu, quell'eleganza ed eccellenza, insistendo però sulla festa in centro,





sul far vivere la città (e non solo la Fiera) con la sua cornice "pop", possibilmente con un occhio di riguardo a chi sul territorio propone un modo diverso di produrre la materia prima (attenta al guadagno, certo, ma anche al rispetto della terra, del lavoratore, del cittadino-consumatore), a chi fa cultura alimentare e sa che il problema non è spingere le persone a consumare, ma la qualità di ciò che consumano (e la storia, anche umana, che cè dietro), pensando anche a chi non ha tante possibilità di scelta. Il futuro non è nel "quanto", ma nel "come".

Besuschio, una certezza

ABBIATEGRASSO

a parola "eccellenza" è una di quelle di cui si abusa volentieri, associandola alle realtà più disparate e improvvisate. Ma associata alla pasticceria Besuschio, non stona mai. Lo dice chi la frequenta abitualmente, chi fa



decine di chilometri per acquistare i suoi prodotti artigianali, ma anche gli addetti ai lavori. Vedi l'ennesima conferma del Gambero Rosso, che nella sua prestigiosa guida ai "Pasticceri e pasticcerie d'Italia 2022" ha assegnato a Besuschio il miglior giudizio possibile, le "tre torte", con un punteggio di 93/100. Sono ventisei le realtà italiane che hanno ricevuto il riconoscimento. Ma Besuschio, in più, ha incassato anche un premio per la "migliore comunicazione digitale".





ABBIATEGRASSO - viale Papa Giovanni XXIII, 19 - Tel. 02 8421 1998 (24 ORE SU 24)

Parcheggio gratis per chi compra Scontrino rimborsato in negozio

Una proposta per invogliare l'acquisto in centro (437 posti auto)

ABBIATEGRASSO

archeggia comodamente in uno dei 437 posti auto a pagamento (strisce blu) dislocati nell'area centrale della città e il prezzo lo paghiamo noi. Ti basterà acquistare nei negozi aderenti per essere rimborsato del ticket parcheggio».

L'idea è semplice e, si spera, anche efficace. Lo scopo è duplice: invogliare i cittadini a fare acquisti nei negozi locali e aiutare i commercianti in un momento difficile.

Andrea Zattoni (nella foto) ne parla da tempo e ora è riuscito a coinvolgere un numero sufficiente di colleghi negozianti per riuscire ad avviarla. Come funziona? «Parcheggi l'auto e paghi il parcometro inserendo il numero di targa: da questo momento la tua auto è coperta per il tempo da te scelto, non occorre esporre il tagliando sul parabrezza, portalo con te durante gli acquisti, goditi lo sconto e vivi la nostra città



che ti accoglie con i suoi numerosi negozi».

Le informazioni le trovate sul sito telopagoioilparcheggio. it, insieme all'elenco dei negozi aderenti: all'11 dicembre erano ventotto, praticamente tutti collocati in centro, dove il problema dei parcheggi è più evidente. Si va da Tipy a Peperosa, Gigolò e Fcode, da Bologna Calzature a Giorgio Losa, e poi Se Fosse un Fiore, Lalù, Baby Birba, Fata Morgana, Piroga, Ferrari Gioielli, Quaglia, Mananna, Ottica Messina, Boston Class, Il Salice Incantato, Agnes e, ovviamente, Foto Express. Ma anche alimentari (Fasani, Foi, Elite Carni, Pasticceria Patrizia e Renato) e bar (La Casa del Caffè, El Tabaché, Aroma Caffè, 101 Caffè, Portmoka). «Cerca la vetrofania esposta dal tuo negoziante di fiducia e presentagli lo scontrino. Potrai anche supervalutare lo scontrino facendo più di un acquisto, il ticket parcheggio è cumulabile».

Chi vuole maggiori informazioni può scrivere a questo indirizzo mail: abbiategrasso@telopagoioilparcheggio. it.

MAPPA PARCHEGGI



437 PARCHEGGI A PAGAMENTO IN CENTRO AD ABBIATEGRASSO

- Piazza Cavour (126 posti): 1.50% all ora
- O Via Teotti (Sotterraneo 92 posti): 1,00 all'ora
- Piazza Samek (56 posti): 0.50 all'ora
- Piazza Vittorio Veneto (55 posti):1,50 all'ora
- Piazza 5 giornate (34 posti): 1.50 all'ora
 Corso San Martino (28 posti): 1.50 all'ora
- Piazza Garibaldi (16 posti): 1,50 all'ora
- O Via F. Cavallotti (9 posti):1,50 all'ora
- O Piezza Allende (21 posti): 1.50 all'ora

www.telopagoloi/parcheggio.it

Proseguono i lavori in città Tetto e torre del Comune

ABBIATEGRASSO

"n attesa che entri nel vivo l'opera di restyling del centro città - nuovo arredo urbano e ampliamento della zona pedonale (costo 60 mila euro) – e partano gli interventi nelle scuole (per i quali Abbiategrasso ha ottenuto un finanziamento di 5 milioni di euro), il Comune sta provvedendo al rifacimento e alla riqualificazione delle coperture della sede comunale di piazza Marconi. L'intervento è stato diviso in due fasi: la prima prevede la riqualificazione della torre campanaria e della porzione di tetto prospiciente piazza Marconi. Nella seconda fase, prevista dopo le feste natalizie, verrà completato il rifacimento del tetto. La spesa complessiva è di 200mila euro, interamente finanziata con i fondi regionali per interventi a sostegno del tessuto economico lombardo (Legge Regionale del 2 aprile 2021). «Continuano con grande impegno i lavori di manutenzione del patrimonio edilizio comunale, dalle scuole primarie e secondarie alla sede comunale - commenta l'assessore ai Lavori Pubblici Roberto Albetti, - grazie ai finanziamenti di Regione Lombardia e a quelli ministeriali, che siamo stati capaci di intercettare partecipando ai bandi disponibili».



Un aiuto economico alle società sportive

ABBIATEGRASSO

n arrivo un aiuto economico per le realtà sportive abbiatensi. Per sostenere il rilancio dell'attività delle associazioni e società colpite dalla pandemia, l'Amministrazione ha disposto l'erogazione di un contributo economico straordinario a fondo perduto per un totale di 34mila euro. Possono fare domanda le associazioni e società sportive dilettantistiche, senza scopo di lucro, che siano iscritte all'Albo delle associazioni del Comune di Abbiategrasso e ai Registri di categoria. Ogni realtà potrà fare una sola richiesta, per un contributo massimo concesso di 1.500 euro.

«Per noi sport vuol dire benessere e condivisione di valori importanti nella crescita dei ragazzi – commenta l'assessore allo Sport Beatrice Poggi. – Abbiamo voluto dare un aiuto concreto alle realtà presenti sul territorio, per ringraziare tutto il mondo sportivo».

Le domande di contributo sono finanziabili in relazione alle spese ordinarie e legate all'emergenza, riferite al periodo compreso tra il 1° settembre 2020 e il 31 ottobre 2021; alla diminuzione del numero degli iscritti – stagione sportiva 2021/2022 (31 ottobre 2021), confrontata con il dato 2019/2020; – alla diminuzione di introiti derivante da una riduzione o sospensione delle tariffe all'utenza; alle attività che sono comunque state garantite ad iscritti con disabilità. Info sul sito del Comune.





SOLUZIONI PER LA SICUREZZA

Via Ada Negri, 2 20081 Abbiategrasso

Tel. 02.94966573 ferriar

ferrianisicurezza.it

E-mail: info@ferrianisicurezza.it

Whatsapp 3895149985







Un territorio per ciclisti

"Cambio": una super-rete di 750 chilometri

SUD-OVEST

obiettivo è molto ambizioso, arrivare al 20% degli spostamenti totali in bicicletta nell'area metropolitana milanese (e oltre), ma il progetto è davvero impressionante per vastità e lungimiranza. *Cambio*, il nuovo biciplan della Città Metropolitana di Milano, si presenta infatti come un sistema di reti ciclabili di 750 km (!), composto da quattro linee circolari (in blu), quattro greenway (verdi) e sedici linee radiali (di vari colori).

Abbiategrasso si trova allo snodo tra una greenway (la G4, insieme ad Albairate, Magenta e Bernate verso il Lago Maggiore, e Morimondo verso Pavia) e una radiale (la numero 11, che passando da Ozzero arriva fino a Vigevano, ed è unita a Milano passando per Gaggiano, Trezzano e Cesano Boscone).

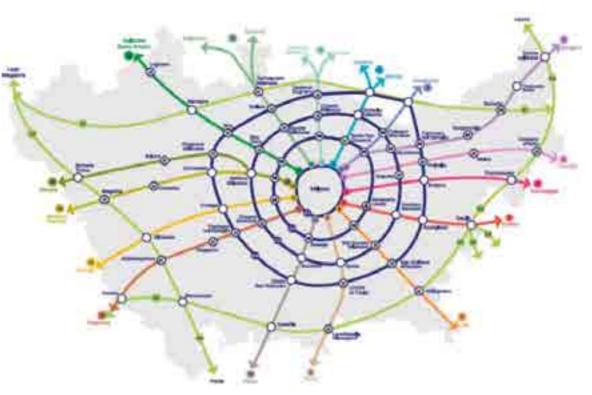
La rete nasce dall'analisi effettuata da uno studio di Ingegneria (Enrico Chiarini) e un'azienda di consulenza (Decisio), ai quali è stato chiesto un progetto dal respiro europeo, che fosse in grado di mettere in relazione varie realtà infrastrutturali.

Infatti, all'interno delle linee Cambio, si troverebbe l'86% della popolazione residente, il 77% delle ditte, il 79% delle scuole superiori e l'82% degli studenti, l'83% delle stazioni ferroviarie, l'89% dei beni culturali e il 59% dei musei, il 74% delle strutture ospedaliere e una percentuale variabile tra il 69% e l'85% per quanto riguarda le attività commerciali (a seconda che siano medie o grandi).

Il costo? 225 milioni di euro. Che però si presenta come un investimento sul futuro. Si parla della possibilità di arrivare a un 10% di tutti gli spostamenti intercomunali in bici. Con tutto ciò che questo comporterebbe nella prospettiva di una "decarbonizzazione" degli spostamenti quotidiani, la tutela dell'ambiente, la qualità dell'aria, oltre a favorire il benessere delle persone.

Il percorso è stato pensato in base ad alcuni criteri strutturali base, legati alla sicurezza e alla possibilità di pedalare a velocità importanti, all'omogeneità del percorso, alla brevità tra i punti attrattori, ma anche alla forte accessibilità, al comfort e alla riconoscibilità della ciclabile, rispettando il verde e il territorio attraversato.

Ora si tratta di intervenire sulle ciclabili già esistenti e realizzare i tratti mancanti: entro giugno 2022 verrà completata la linea 6 che da Milano porta a Caravaggio passando per l'Idroscalo.



CON ELEGANZA

Chiama

+39 02 9050020

ordina Online

caremma.com/market



Ecopunto: funziona!

ABBIATEGRASSO

n sei settimane (tra il 2 ottobre e il 17 novembre) sono stati raccolti 6.824 kg di rifiuti e 52 tra lampade al neon e lampadine, grazie al nuovo punto itinerante di Amaga. Tanto che l'azienda parla di «un successo oltre ogni legittima attesa». L'Ecopunto è attivo il mercoledì e il sabato, e il servizio nasce dal presupposto di garantire al cittadino un luogo di conferimento vicino alla sua residenza. Il territorio abbiatense, infatti, è stato mappato e successivamente suddiviso creando otto postazioni dove a turno, il mercoledì e il sabato, la popolazione si può recare, sfruttando la possibilità di integrare il conferimento del verde con quello di altre tipologie di rifiuti (vedi il sito di Amaga per i dettagli).

Il direttore Elio Carini parla di «un servizio innovativo che sta riscontrando i favori della popolazione, come dimostrano le statistiche, con 201 prenotazioni registrate fino allo scorso 17 novembre: un segnale evidente di maturità dei cittadini e di coscienza civica». Il sindaco Cesare Nai dice che «il Comune ha colto subito positivamente la proposta di Amaga e si è prestato volentieri nel fornire parcheggi ed aree dedicate per ospitare l'Ecopunto. Siamo molto soddisfatti, anche perché non sta avendo un impatto sulla viabilità».

Ricordiamo che il servizio si può prenotare al 348 157 3912 il lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle 13.30 alle 15.30.

Aiuti alle famiglie: spesa, utenze, affitti

Dall'amministrazione 260mila euro. Fondi regionali per il bando affitti

VIGEVANO

I Comune di Vigevano mette in campo nuovi interventi di sostegno per i nuclei L familiari in difficoltà, sempre più numerosi dopo due anni di un'emergenza che da sanitaria si sta trasformando in economica. A tale scopo l'amministrazione ha recentemente stanziato 263.948 euro, destinati in particolare alla solidarietà alimentare, ma non solo. Come verranno utilizzate tali risorse? 160 mila euro saranno erogati con un avviso pubblico per buoni spesa alimentari e per abbigliamento per l'infanzia, mentre altri 20 mila saranno ripartiti, in eguale misura, tra le due "mense dei poveri" presenti in città, gestite l'una dai frati Cappuccini e l'altra dall'associazione "Insieme a mensa". I restanti 83.948 euro saranno invece destinati a due differenti misure erogate attraverso il segretariato sociale. Una riguarda i contributi per il pagamento delle utenze domestiche: «L'abbiamo pensata di fronte all'aumento vertiginoso dei costi di luce e gas, per venire incontro alle fasce più deboli, soprattutto con l'arrivo dell'inverno», ha spiegato il sindaco Andrea Ceffa. L'altra,

definita "contributo nella modalità prima locazione", vuole essere un sostegno per le famiglie che fanno fatica a trovare un alloggio sul mercato libero, ma non hanno i requisiti per fare domanda per un alloggio di edilizia popolare.

Sempre in tema di sostegno all'affitto, c'è poi da segnalare la messa a disposizione di 600 mila euro stanziati da Regione Lombardia, che permetteranno di rimpinguare le risorse a disposizione del bando affitti. Grazie a questi fondi, sarà possibile esaurire la graduatoria esistente, che aveva finora visto soddisfatte solo 370 delle 754 domande presentate. Adesso verranno perciò ammesse al finanziamento le restanti 384. Ma non solo: i fondi permetteranno anche di predisporre una nuova graduatoria e consentire così l'accesso ai contributi ad altri cittadini. «A breve - ha sottolineato il sindaco - verrà meno il blocco degli sfratti scattato a inizio pandemia, e proprio per questo motivo abbiamo pensato di garantire il sostegno all'affitto anche per il prossimo anno, così da consentire magari a qualche nucleo familiare di evitare le condizioni di morosità che possono poi portare allo sfratto».

Luminarie? Paga il Comune

«Ancora per quest'anno, vista la crisi» dice il sindaco

VIGEVANO

nche quest'anno le luminarie natalizie che abbelliscono le vie del centro di Vigevano saranno a carico del Comune. «È stato un altro anno di pesante crisi per le attività commerciali, e per questo abbiamo deciso di non chiedere alcun tipo di contributo», ha precisato il sindaco Andrea Ceffa in una delle sue dirette facebook con i cittadini.

book con i cittadini. Il sindaco ha poi anticipato alcune novità per l'anno prossimo in tema di iniziative di animazione per la città: «Stiamo lavorando per poter creare una programmazione



completa di tutti gli eventi culturali, artistici e anche commerciali, come ad esempio i mercatini, da tenersi a Vigevano da marzo fino alla fine dell'anno. Intendiamo poi condividere il calendario con i commercianti, e magari per l'occasione

chiedere un contributo che non si limiti alle luminarie, ma si estenda a tutta l'attività che il Comune svolge per rendere più viva e attraente la città, consentendo quindi anche l'arrivo di persone che effettuano le compere».



Ducale a pieno regime Boom per le terze dosi

A Vigevano chiude una scuola (la primaria Vidari) per un focolaio diffuso



VIGEVANO

hub del Ducale viaggia verso le 1.000 iniezioni al giorno (e oltre), dopo che dieci giorni fa l'incremento aveva toccato quota 850. Stiamo quindi tornando alle cifre del mese di giugno, il momento di massimo impegno per il centro vaccinale vigevanese. D'altra parte si sono moltiplicate le richieste, soprattutto per quanto riguarda le terze dosi. Tanto che è diventato inevitabile andare incontro a lunghe attese per chi cerca di prenotare l'iniezione al Ducale, attraverso il portale regionale.

Le cose dovrebbero migliorare grazie all'apporto di Abbiategrasso, che dal 9 ha riaperto l'hub in Fiera.

Inoltre, ad aggiungersi ai centri lomellini di Broni, Godiasco, Pieve del Cairo e Varzi, è arrivato anche l'hub di Mede (da giovedì scorso).

I numeri della provincia di Pavia parlano di un incremento di vaccinazioni del 58%, la scorsa settimana rispetto a quella precedente. Anche se risultano poche le prime iniezioni, in linea con i dati regionali, che parlano di 4.479 prenotazioni al giorno, in media, per i non vaccinati, rispetto alle 137.151 per chi deve fare la terza dose.

Si parla di attese (fino a una settimana) anche per quanto riguarda il tampone molecolare in ospedale. Ma è probabile che le cose migliorino nei prossimi giorni, visto che il prefabbricato di corso Milano (dove viene effettuato l'esame) ha finora assicurato solo una trentina di tamponi nell'unica ora in cui rimane aperto durante la giornata. Di fronte alla richiesta crescente, l'Asst sta valutando di raddoppiare i tempi di apertura.

Nessun allarme, per ora, sui contagi, il cui aumento sembrava addirittura rallentare in provincia di Pavia, la scorsa settimana. Quanto a Vigevano, si segnala la situazione critica della scuola primaria Vidari: il 10 dicembre il sindaco Andrea Ceffa, di fronte alla «situazione di ampio focolaio epidemico diffuso» ha deciso la «sospensione di tutte le attività didattiche in presenza dal 13 al 23 dicembre».



Fiera, hub riaperto

ABBIATEGRASSO

ono passati poco più di due mesi dalla cerimonia di chiusura del centro vaccinale in Fiera. 155 mila iniezioni, con picchi di 1.400 vaccinazioni al giorno: questi i numeri con cui Abbiategrasso aveva dato il suo contributo alla campagna nazionale. Ma l'ottimismo diffuso, riguardo l'andamento della pandemia in Italia, ha presto lasciato il posto a nuove preoccupazioni e necessità. Ecco allora la decisione di riaprire l'hub abbiatense, «a fronte dell'incremento del numero di persone che devono sottoporsi a vaccinazione e delle difficoltà logistiche rilevate presso il punto allestito all'ospedale Cantù», come recita un comunicato stampa dell'amministrazione comunale. Spiega il sindaco Cesare Nai: «Non potevamo rimanere passivi di fronte alla recente apertura alla terza dose della vaccinazione anche ai cittadini con età maggiore di 18 anni e tra poco anche ai ragazzi a partire dai 5 anni. Ci siamo sentiti in dovere quindi di invitare Asst ad utilizzare i padiglioni della Fiera. In un momento come questo è importante che tutte le istituzioni facciano il possibile per aiutare i cittadini». Le vaccinazioni in Fiera, che si prenotano sul portale della Regione Lombardia, sono ripartire il 9 dicembre.

Vipetrol S.p.A.



Prodotti petroliferi per l'industria e per l'agricoltura Concimi - Sementi - Diserbi - Antiparassitari



Impianti di riscaldamento civili e industriali
Servizi energetici integrati
Progettazione e pratiche di legge
Assistenza tecnica e manutenzione

VIPETROL SPA

Via Tiziano Vecellio 271 - 27036 Mortara Tel. 0384 2563300 / 0384 90195 - Fax 0384 90009 info@vipetrol.it

Scarpe bio e tech Vicino è meglio Passiamo ai fatti Negozi in app

La formazione e il museo, la Shoe Tech Valley e il futuro

VIGEVANO

🕽 i torna a parlare di "Shoe Tech Valley" e del progetto "Scarpa Bio". Perché Vigevano ha un patrimonio enorme di storia, competenze e professionalità su cui investire, e si avvicina il momento di passare dalla fase progettuale a quella della realizzazione.

Lo ha sottolineato Roberto Vago, il direttore di Assomac, durante l'evento Pavia Sostenibile (andato in scena al Teatro Fraschini). Da una parte c'è il rilancio del Museo della Calzatura e del laboratorio Shoe Style Lab (situato all'interno del Castello). Dall'altra la volontà di investire nella formazione del personale di tutta la filiera della scarpa, offrendo ai giovani competenze che potranno investire nel distretto lomellino, ma anche in altri territori.

Roberto Vago ha parlato però anche di un incubatore in grado di «fornire tutte le competenze per creare impresa e fare rete», visto che nel distretto si producono scarpe, ma anche accessori, macchinari e design. In particolare si parla di

WWW.CALZATURESOLAZZO.IT



un "modello di business" che parta dalla fase di progettazione stilistica e arrivi a quella produttiva, con una particolare attenzione alle esigenze della sostenibilità e della «valorizzazione degli scarti industriali» (le calzature bio, appunto). Intanto l'Assomac ha firmato un accordo con il Politecnico Calzaturiero della Riviera del Brenta (nel quale si formano modellisti e tecnici che trovano lavoro non solo in Veneto), per scambiare competenze e professionalità.

Uno strumento digitale per il commercio di vicinato

VIGEVANO

Tutti d'accordo sull'importanza del commercio di vicinato, anche dal punto di vista sociale, per rendere la città più viva e sicura. Ma poi bisogna fare i conti con una realtà in cui i colossi dell'e-commerce sono sempre più forti e invadenti. E allora bisogna trovare sempre nuovi modi per promuovere il commercio locale e avvicinare i negozi ai potenziali clienti.

Va in questa direzione #Compravicino, una app promossa da Confcommercio Pavia e dai Distretti, che vuole aiutare i negozi a farsi conoscere e gli utenti ad avere una vetrina digitale da utilizzare per i propri acquisti.

Non si tratta di fare concorrenza ai megastore online, ma di offrire uno strumento in più per invogliare il cittadino a comprare nel negozio sotto casa, dove può trovare qualità, competenza e disponibilità, con la possibilità di farsi portare a casa i prodotti scelti.

I commercianti possono iscriversi gratuitamente entrando nel sito www.



compravicino.com e scaricando la app sui consueti store digitali. Il cliente, a sua volta, può cercare tra i vari negozi presenti a quale rivolgersi, anche utilizzando siti e pagine social linkate.

Renato Scarano, presidente della Confcommercio, invita a sostenere i negozi locali, per fare in modo che questo Natale sia speciale per tutti e sia davvero un ritorno alla normalità. Nei negozi di vicinato, che «rendono vive e attrattive *le piazze, le vie e i quartieri*», è possibile trovare «calore, tradizione è professiona-

SIz Solazzo K (6)



L'Afghanistan è in mezzo a noi Vestiti e solidarietà per Abbas

Piccole storie di resistenza. Un gruppo di abbiatensi si mobilita per aiutare un ragazzo di Kabul, in viaggio da quattro mesi

ABBIATEGRASSO

di Sara Manisera

7 ppure storie di resistenza questa ◀ Italia ce ne regala parecchie. Mi-⊿nuscole storie di solidarietà. Storie di provincia, eclissate troppo spesso dal vociare di iracondi e indifferenti.

È bastata una richiesta gentile a una persona di grande spessore un pomeriggio di inizio dicembre. Un messaggio altrettanto gentile ha scatenato il tam tam e in meno di dodici ore pantaloni, giubbotti, indumenti caldi sono arrivati come doni preziosi consegnati direttamente nelle mani di Abbas, un ragazzo afghano di diciannove anni, dal volto sbarbato e gli occhi vissuti.

È arrivato da solo ad Abbiategrasso dopo quattro mesi di viaggio, iniziato lo scorso agosto dalla città di Pul-e-Alam, capoluogo della provincia di Logar, a 50 chilometri da Kabul, quando i Talebani sono ritornati al potere in Afghanistan. Dalla capitale, Abbas è partito con un aereo per l'Iran insieme a sua mamma, le tre sorelle e i tre fratelli. Da lì hanno proseguito a piedi, per la gran parte del viaggio: Turchia, Bulgaria, Grecia, Albania, Montenegro, Bosnia. Freddo, pioggia, montagne, droni di sorveglianza, cani e manganelli.

«Una notte, dopo quattro ore di cammino nei boschi, al freddo, ci siamo addormentati e non ci siamo neanche accorti che pioveva», racconta Abbas con un ghigno amaro. Hanno dovuto pagare gli agenti, dei veri e propri agenti di viaggio, per avere indicazioni su come attraversare strade, boschi e montagne. Perché chi possiede un passaporto afghano - o iracheno, siriano, yemenita non può ottenere quasi nessun tipo di visto per viaggiare in sicurezza in Europa o altrove nel mondo. E l'unica scelta, davanti all'assenza di vie legali per spostarsi, è affidarsi alla rete di smugglers e trafficanti, pagandoli.

Il prezzo varia a seconda del servizio. Cè chi può permettersi di dormire in qualche hotel, prenotato dallo smuggler. Cè chi invece dorme nei pochi campi allestiti lungo la rotta balcanica. C'è chi paga un "taxi", ovvero un passaggio in auto tra un confine e un altro, fornito da cittadini con passaporti comunitari. Ma in certi confini, non sempre va tutto a buon fine.

I migranti lo chiamano "The Game", il gioco, questo tentativo di attraversamento delle frontiere tra Bosnia, Croazia e Slovenia. Un gioco che ti porta a



ripassare crudelmente dal via, solo che al posto di ricevere venti euro, il più delle volte sono botte, arresti e respingimenti alla frontiera precedente. Abbas è riuscito a passare al primo colpo, sua mamma e una parte dei fratelli sono rimasti indietro, fermati dai poliziotti croati. Lui ha proseguito come da indicazioni del padre, rimasto in Afghanistan a lavorare nella sua officina meccanica e a vendere beni e proprietà per coprire le spese del viaggio.

«Se uno di noi riesce ad arrivare e ottenere l'asilo, sarà più facile far arrivare poi il resto della famiglia», spiega Abbas. E così lui ha proseguito. Croazia, Slovenia, Italia. Da Udine fino ad Abbiategrasso, accolto per poco più di ventiquattr'ore da persone gentili.

Una doccia, un pasto caldo, qualche abito, prima di proseguire per la Germania. Piccoli gesti di umanità che prendono il nome di Brunella, Tiziana, Sara, Eros, Silvana, Gina, Giuseppe, Fortuna, Manuela, Luisa, Roberto, Frank, Nadia, Andrea, Margherita. Donne e uomini di Abbiategrasso che hanno disobbedito a leggi ingiuste che criminalizzano la solidarietà.

«Spero di tornare a trovarvi quando le cose saranno migliori, dopo aver finito di studiare business», dice Abbas con un perfetto accento inglese. Lo studiava già da prima e gli mancava solo qualche mese per ottenere il diploma. Ma le cose sono andate in altro modo. «È quello che è», sussurra con quel fatalismo sorridente proprio di chi ha vissuto già cento vite. «Ma se abbiamo fatto tutto questo, lasciando la nostra casa e il nostro amato Paese è per costruire una vita migliore ed essere liberi».

Parole violente, trasformate in arte

Torna il calendario di Picabù, sempre bello e sorprendente, nato da una collaborazione con le scuole abbiatensi

ABBIATEGRASSO

on sei abbastanza / poco di buono / anoressica / egiziano super furbo / obeso / frocio / il muratore è un lavoro da uomo / negro / la casalinga non è un lavoro / sei venuto con il barcone? / lesbica / che vivi in una roulotte? / asociale / rifatta / devi rifarti /nerd / bella e stupida / dislessico / figlio di papà / secchiona / vu cumprà...». Stereotipi, pregiudizi, parole senza pietà che diventano insulti. Sono il frutto di un lavoro fatto dagli studenti delle secondarie abbiatensi sui luoghi comuni. Quanto possono fare male certi giudizi espressi con superficialità?

Picabù ha preso quegli stereotipi e, ancora una volta, li ha trasformati in arte: disegni, lavori grafici, opere stereotipate». Ma per organizzare festival, eventi e inirealizzate in acrilico, matita, digitale. Ed ecco nascere storie, idee fulminanti, immagini che esemplificano l'ipocrisia e la stupidità di certi stereotipi.

Tutte opere finite nel Calendario 2022, presentato sabato scorso nella sala consiliare del Castello, dove in mostra c'erano anche i lavori realizzati negli anni passati. Faceva una certa impressione vederli tutti insieme, per la qualità, la varietà degli spunti e degli stili, la bellezza di molte opere, ma anche e soprattutto lo spirito con cui sono stati realizzate.

Lo ricordiamo usando le loro parole, «Picabù è un collettivo che prova a stimolare narrazioni alternative della società contemporanea, in contrasto a cliché e forme



ziative di carattere sociale e culturale è necessario autofinanziarsi. Da qui l'idea di realizzare un calendario (e nel 2021 anche un libro, Tigre Pigra Blu) che ormai è diventato un "evento", un appuntamento atteso, che crea curiosità, la voglia di sfogliarlo e scoprire cosa si sono inventati i creativi di Picabù, che sanno anche come muoversi nel mondo della comunicazione.

Dal lavoro di studenti e insegnanti è nato anche un disegno, scelto come copertina, una figura maschile e una femminile fatte di parole legate in qualche modo al tema dello stereotipo. Parole che hanno stimolato tredici artiste e artisti (in forma gratuita!). «Un nuovo miracolo è avvenuto: relazionare persone differenti,



coinvolgendole nel nostro progetto, per provare a stimolare pensiero e sguardo critico».

Trovate il calendario alla Bottega equosolidale di via San Carlo ad Abbiategrasso, all'Antina di via Simone del Pozzo a Vigevano o scrivendo a info@picabu.org (f.t.)

I migliori auguri!



Intals, una delle più importanti aziende dedicate al recupero dell'alluminio, augura a Parona e alla Lomellina un futuro nel massimo rispetto per l'ambiente naturale e uno sviluppo sostenibile basato sul modello dell'economia circolare, l'unico in grado di rendere il mondo migliore.



Viaggio in Bosnia, tra i migranti «Terribile, ma tanta solidarietà»

Picabù alla Rinascita raccoglie vestiti da donare a persone in viaggio verso l'Europa. Ecco cosa hanno visto a Bihać

ABBIATEGRASSO

di Fabrizio Tassi

Tomini e donne in viaggio (in fuga) da settimane, mesi, a volte perfino anni. Esseri umani che vivono in baracche improvvisate, mangiando solo quando riescono a trovare qualcosa. Migranti, li chiamiamo così. E la complessità delle cose – delle storie personali, delle motivazioni, dei torti e delle ragioni – svanisce dietro i pregiudizi e le reazioni istintive, la solidarietà astratta o un odio concretissimo.

Eppure basterebbe fare 200 chilometri per vedere le chiacchiere svanire dietro la quotidianità di chi prova a passare dalla Bosnia alla Croazia, da una vita inaccettabile a una speranza che si chiama Germania, Francia, Italia... Europa. «Sono cose che sappiamo, che leggiamo sui giornali e vediamo in televisione, ma quando ti scontri con quella realtà, è davvero qualcosa di terrificante», dice Matteo Ninni, uno degli animatori di Picabù, che ha organizzato diverse



raccolte di indumenti da donare ai migranti in fuga. «Ho incontrato persone che sono in viaggio anche da quattro anni. Persone osteggiate, perseguitate, che subiscono violenze, a cui viene rubato quel poco che hanno». La loro colpa è quella di voler entrare in Croazia e provare a costruire una nuova vita. Vengono dal Pakistan e dall'Afghanistan, dal Kashmir e dalla Siria. Ci sono perfino algerini e persone provenienti dall'Africa, che per evitare la traversata in mare provano a percorrere la rotta balcanica. Poi però arrivano in Bosnia e finiscono di fronte a un "muro".

L'associazione abbiatense Picabù da

anni propone iniziative culturali per provare a combattere i luoghi comuni, i pregiudizi anti-migranti, le falsità spacciate per informazioni che dipingono lo straniero come invasore, criminale, approfittatore. Ma oltre al festival, agli incontri, alle proposte artistiche e simboliche (a pag. 26 parliamo del loro nuovo calendario), ci sono anche le azioni concrete, come quella di raccogliere indumenti per i migranti, solitamente alla Rinascita. Raccolte che finora hanno avuto un successo insperato. È solo una goccia nel mare, ma è pur sempre qualcosa.

Matteo è appena tornato dalla Bosnia, dopo un viaggio durato cinque giorni, in cui ha dato una mano nella distribuzione di indumenti, in un periodo in cui il freddo mette a dura prova i migranti. «Abbiamo accolto l'invito di OpetBosna, un gruppo informale che lavora con Casapace Milano – ci spiega Matteo. – Ci hanno chiesto di accompagnare il carico verso la Bosnia. Siamo andati a Bihać, una città vicino al confine croato, un punto nevralgico, in cui tantissimi mi-







granti arrivano lungo la rotta balcanica, per lo più dai paesi asiatici. Qui cè un grande magazzino gestito da un'associazione spagnola, che raccoglie vestiti provenienti da tutta Europa. Ce ne sono altri in Bosnia, Serbia, Macedonia e Grecia». Si parla di realtà indipendenti, animate per lo più da giovani (ventenni e trentenni), che agiscono fuori dai campi profughi.

«Ci sono molte persone che preferiscono stare fuori da quei luoghi, che spesso
assomigliano a prigioni. Vivono in aree
dismesse, in ruderi e case abbandonate.
Aspettano il momento giusto per provare a passare, il "game". Ci provano e ci
riprovano, vengono respinti continuamente dalla polizia croata, ma non si
arrendono». A loro non passa neanche
per la testa l'idea di tornare. «Non possono farlo. Amano il luogo da cui sono
partiti, sono orgogliosi delle loro origini,
raccontano spesso dei posti in cui sono
cresciuti, costruiscono bandiere dei loro
Paesi... Ma si tratta di luoghi troppo lon-

tani, anche volendo non avrebbero i soldi per tornare. E comunque scappano da regimi, guerre, violenze, miseria».

La stessa miseria che spesso trovano in Bosnia, ma che almeno si apre a una possibilità di futuro. «Hanno un'ostinazione incredibile. Vogliono arrivare a tutti i costi in un luogo che sarà certamente migliore di quello da cui sono partiti. La possibilità di migliorare la vita della propria famiglia. Perché si tratta per lo più di persone sole, che poi sperano di ricongiungersi ai famigliari».

Quando si va in luoghi del genere, si scopre una realtà impensabile, che cambia il proprio modo di guardare le cose. «Quanto torni, trovi che tutto sia un po' diverso: i problemi, anche quelli più gravi, vengono ridimensionati».

Ma è anche un'esperienza umana straordinaria, vissuta insieme a persone provenienti da tanti Paesi diversi, con i loro progetti e la voglia di dare un contributo: c'è chi improvvisa delle docce calde, per regalare ai migranti un po' di





normalità, chi offre carpentieri pronti a costruire porte e finestre in quelle baracche improvvisate.

«Ho trovato davvero interessante e sorprendente la solidarietà attiva e concreta che va al di là del gesto di donare vestiti, cioè cose che non ci servono più, che comunque è già qualcosa. Lo sforzo di individuare e portare soluzioni ai problemi di vita quotidiana di chi deve convivere con il freddo, la fame, il non avere disponibilità di denaro: installazione di pannelli solari, stufe per riscaldarsi, sistemi per la raccolta dell'acqua, boiler portatili, servizio di lavanderia, anche per arginare i casi di scabbia. Queste cose rompono un po' lo stereotipo dell'aiuto buonista. Ci sono pratiche molto concrete in cui ognuno può mettere il suo ingegno, le sue abilità, al servizio degli altri. E sono proprio i più giovani, lì sul campo, a metterle in pratica. In quei luoghi ti scontri con qualcosa di profondamente ingiusto e con la frustrazione di non poter fare nulla per cambiare la realtà. Ma allo stesso tempo vedi tutte queste persone che si impegnano per fare il possibile, e questo fa stare un po' meglio».

Ricordiamocelo quando sentiremo parlare di migranti come fossero solo un fastidio, un problema, e qualcuno alzerà le spalle o userà parole di disprezzo (o all'opposto, ne parlerà come di una "ricchezza" senza però proporre soluzioni o alzare un dito per aiutarli). Stiamo parlando di esseri umani. Dal rispetto della loro dignità dipende anche la nostra.





IN BREVE

VIGEVANO

INVESTE LO SCOOTER E FUGGE PRESO GRAZIE ALLE TELECAMERE

Fuga dal luogo dell'incidente e omissione di soccorso. Queste le accuse con cui la Polizia locale di Vigevano ha denunciato un 51enne, che lo scorso 1° dicembre, alla guida della sua vettura, ha investito un 23enne a bordo di uno scooter in via Gravellona, a breve distanza dal cimitero dei Piccolini. Il giovane ha riportato un trauma cranico. Dopo il sinistro l'automobilista, anziché fermarsi e chiamare i soccorsi, ha proseguito e si è dileguato. Ma le immagini delle telecamere del sistema di videosorveglianza comunale hanno permesso di individuare in poche ore l'auto pirata, poi rintracciata in un cortile della frazione Piccolini, dove il 51enne denunciato ha la residenza.

VIGEVANO

IN PIEDI DAVANTI ALLA FINESTRA: PROFESSORE SALVA STUDENTESSA

Tragedia sfiorata nella mattinata di sabato 4 dicembre all'istituto superiore Caramuel. Dove un docente, Emilio Bocca Corsico Piccolino, ha salvato una studentessa che stava in piedi davanti a una finestra aperta sul cortile, sei metri più sotto. La giovane era uscita dalla classe dopo aver chiesto di andare in bagno, ma il suo mancato rientro aveva fatto scattare l'allarme. Finché la ragazza è stata avvistata davanti alla finestra spalancata sul vuoto. Emilio Bocca le si è avvicinato, le ha dapprima parlato e poi, quando ha ritenuto sicuro di poter intervenire, l'ha afferrata e l'ha messa al sicuro.

ABBIATEGRASSO

RAPINA 90ENNE IN CASA E GLI RUBA L'AUTO. PRESO

Brutta avventura per un 90enne abbiatense, che lo scorso 23 novembre, nel pieno della notte, si è trovato in casa un rapinatore. Il malvivente, minacciando l'anziano, lo ha obbligato a consegnargli il portafogli, le fedi nuziali, un orologio e addirittura le chiavi dell'auto, con cui si è poi allontanato. A distanza di una settimana, la vettura è stata però individuata a Milano e bloccata da una pattuglia della Polizia di Stato. Alla guida c'era un 26enne di origini albanesi, il cui abbigliamento (una mimetica) coincideva con quello indossato dal rapinatore di Abbiategrasso, ripreso dalle telecamere di un vicino di casa della vittima. L'uomo è stato perciò arrestato.

BLITZ notturno all'ARMERIA TRATTORE contro la VETRINA

ABBIATEGRASSO

Non ci sono andati per il sottile, i malviventi che nella notte tra il 26 e il 27 novembre hanno preso di mira l'armeria Power Gun di Abbiategrasso, ospitata nei locali in passato sede dello storico negozio Elettromarco, in via Mentana. Hanno infatti sfondato una delle vetrine con un trattore, per poi fare razzia all'interno. Un blitz fulmineo, durato solo pochi minuti, anche grazie all'entrata in funzione del sistema di allarme e al conseguente intervento immediato dei carabinieri: circostanze che hanno evidentemente messo fretta ai ladri, i quali si sono dati alla fuga con un magro bottino, a quanto pare solo alcune carabine. Davvero ingenti, invece, i danni provocati alla struttura.

TIR incastrato nel SOTTOPASSO

MAGENTA

Curioso incidente a Magenta, dove nella serata dello scorso 25 novembre una bisarca (autocarro a due piani per il trasporto di autoveicoli) è rimasta incastrata nel sottopasso di via Espinasse, accanto alla stazione ferroviaria, che non permette il passaggio a mezzi di altezza superiore ai 3,40 metri. Fortunatamente non ci sono stati feriti, ma il sinistro ha causato rallentamenti del traffico. Oltre al danneggiamento di due autovetture che il mezzo pesante stava trasportando.

ABBIATEGRASSO

TENTATO FURTO DI PC DANNI AL BACHELET

Maldestro tentativo di furto al Bachelet di Abbiategrasso. Nella notte tra l'8 e il 9 dicembre, alcuni malintenzionati sono entrati nella sede dell'istituto superiore, in via Stignani, forse da una finestra lasciata accidentalmente aperta. Una volta all'interno si sono diretti al secondo piano, dove hanno prelevato dalle aule alcuni personal computer e webcam, che hanno però abbandonato nell'atrio dell'edificio prima di dileguarsi. Se nulla è stato portato via, non sono però mancati i danni, e al rientro a scuola, il mattino dopo il raid, il personale dell'istituto ha trovato alcune aule letteralmente a soqquadro, tanto che le lezioni hanno dovuto svolgersi in aula magna. Sull'episodio stanno indagando i carabinieri.



Sostenibilità: nuovo traguardo

Inaugurata il 30 novembre la nuova piazzola ecologica



CASSOLNOVO

l Comune di Cassolnovo fa un nuovo passo in avanti sulla strada della sostenibilità: lo scorso 30 novembre ha inaugurato la nuova piazzola ecologica. Un taglio del nastro di cui la giunta di Luigi Parolo va particolarmente fiera. A due anni dall'inizio della distribuzione dei kit per la differenziata porta a porta, finalmente si aprono i cancelli del nuovo

centro di raccolta comunale nella zona industriale di via Circonvallazione est. Nonostante alcuni ritardi dovuti agli adempimenti burocratici, agli imprevisti e all'emergenza sanitaria, è stato raggiunto un traguardo importante. «Una tappa fondamentale – ha sottolineato il sindaco Luigi Parolo – nel percorso verso la sostenibilità che i cassolesi stanno compiendo a grandi passi. Serviva solo il coraggio di iniziare».

Attivati due Puc

CASSOLNOVO

ove percettori del reddito di cittadinanza di Cassolnovo dal mese di dicembre potranno svolgere un'attività a favore della collettività, con un impegno di almeno otto ore settimanali. L'amministrazione ha infatti attivato due Progetti utili alla collettività (Puc) che coinvolgeranno i beneficiari del sostegno economico residenti nel comune. «Nell'ambito dei Patti per il lavoro e per l'inclusione sociale - ha spiegato il sindaco Parolo - i beneficiari del reddito di cittadinanza sono tenuti a svolgere progetti utili alla collettività». Oltre a essere un obbligo, i Puc rappresentano un'occasione di inclusione e crescita per i beneficiari e per la collettività. I soggetti impiegati svolgeranno la loro attività in spazi pubblici e negli immobili comunali, e in nessun caso potranno richiedere accesso alle abitazioni dei privati. Per questo motivo dagli uffici comunali avvertono di fare attenzione alle truffe, perché nessuno sarà inviato nelle case private.





RACCOLTA DIFFERENZIATA

% mese	% NOVEMBRE	% menta
precedente	2021	2021
75,78%	71,42%	75,97%

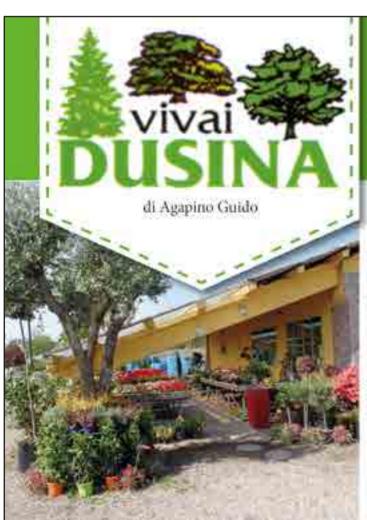


L'INDIFFERENZIATA

L'INDIFFERENZIATA E' CRESCIUTA MOLTO

DA circa 50 TON MESE a NOVEMBRE Siamo passati a 63 Ton. E' necessario differenziare meglio





VENDITA ALL'INGROSSO E AL MINUTO

PRODUZIONE PROPRIA

Nel nostro vivaio trovate:

- · piante da frutto
- · piante da siepe
- arbusti e alberi in genere da esterno







Progettazione e realizzazione giardini

Manutenzioni e potature

Statale 526 Est Ticino - Morimondo (MI) - fax 02 9407 529 - cell. 333 6510 502

Sogni, ribellioni e amici animali Libri per immaginare il futuro

Ecco i nostri consigli per gli acquisti di piccoli e grandi, con i suggerimenti di Angela e Martina dell'Altra Libreria

di Ilaria Scarcella

atale significa anche avere più tempo per leggere e riflettere. Ed è un'ottima occasione per regalare emozioni. Ecco allora qualche consiglio di lettura da mettere sotto l'albero. Grazie ad Angela e Martina dell'Altra Libreria di Abbiategrasso, abbiamo selezionato alcuni titoli tra i libri più interessanti e le nuove uscite. Buona lettura!

Romanzi per adulti

Così si perde la guerra del tempo di Amal El-Mohtar e Max Gladstone (Mondadori)

Tra le ceneri di un mondo in rovina vengono ritrovate alcune lettere. È una corrispondenza poetica tra Rossa e Blu, emissarie di due fazioni in conflitto. Ognuna delle fazioni desidera controllare il passato per dominare il futuro. Il mondo fa solo da sfondo, in questo scambio di lettere che da guerra di rivendicazione si trasforma in storia d'amore. Consigliato a chi vuole immergersi in un nuovo modo di raccontare.

I sette mariti di Evelyn Hugo di Taylor Jenkins Reid (Mondadori)

Evelyn Hugo è stata un'icona della storia del cinema. Prima di morire, decide di far scrivere una biografia. Nel libro è pronta a svelare tutti i suoi segreti, comprese le storie nascoste dietro ai suoi sette matrimoni. Così la sua vita scorre: dagli esordi nella Los Angeles degli anni Cinquanta fino alla decisione di ritirarsi dalle scene, passando per i numerosi matrimoni, l'attrice rivela una storia di feroce ambizione, amicizia inattesa, e un grande amore proibito.





La casa senza ricordi di Donato Carrisi (Longanesi)

Nico, bambino scomparso molto tempo prima, viene ritrovato a dodici anni in un bosco e completamente privo di memoria. Eppure è stato nutrito, curato e accudito. Cosa è successo a Nico? Per scoprirlo la polizia si rivolge al migliore ipnotista di Firenze, Pietro Gerber, che dovrà riuscire ad entrare nella testa del ragazzo. Ma presto si troverà intrappolato in una selva di illusioni e inganni: la voce sotto ipnosi è quella del bambino, ma la storia che racconta non appartiene a lui.

Rivendicazioni

La ladra di parole di Abi Daré (Nord)

A Ikati, un villaggio nel cuore della Nigeria, il destino delle donne è segnato: passano l'infanzia a occuparsi della casa e dei fratelli più piccoli, vanno a scuola solo per imparare a leggere e scrivere e poi vengono date in moglie al miglior offerente. Ma la quattordicenne Adunni è diversa: ama studiare e scoprire parole nuove, per capire il mondo, per immaginare un altro futuro. Per questo quando viene data in sposa scappa e si ritrova ad accudire un'anziana meschina e prepotente, ma questo non le impedisce di sgattaiolare di notte nella grande biblioteca per leggere e nutrirsi di parole.

La rinnegata di Valeria Usala (Garzanti)

L'esordio della scrittrice sarda Valeria Usala segue la storia di una donna che si rifiuta di sposarsi. Ma cos'è una donna senza un uomo accanto? È lo stigma che pesa sulla protagonista e che in molti le rimproverano nel paesino della Sardegna dove vive. Ma la protagonista è testarda e decide di resistere contro tutto e contro tutti. Una storia di coraggio e rinuncia.

Storici

L'ultimo segreto di Dante di Giulio Leoni (Nord)

Pisa, 1313. Mentre assiste alle esequie di Arrigo VII, Dante è consapevole che, insieme con l'imperatore, sono morte le sue speranze per il futuro dell'Italia e anche la possibilità di rientrare a Firenze da trionfatore. Senza più nulla da perdere, se non il manoscritto dell'ambizioso poema sull'Aldilà che sta componendo in quegli anni, Dante decide di affrontare il lungo e pericoloso viaggio che gli farà incontrare una enigmatica giovane di origini germaniche e sfiorare i misteri della cultura musulmana. Un viaggio che lo costringerà a riconsiderare sotto una nuova luce gli eventi fondamentali del suo passato.

Il bosco di là di Lorenzo Marone (Aboca)

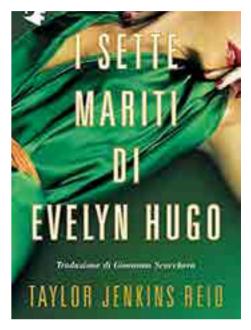
Matteuccia porta con sé un segreto sul corpo ormai vecchio. Ha passato gli anni dell'amore a fare la guerra, insieme a sua madre. È stata partigiana per necessità più che per scelta, ha fatto parte di quella generazione per la quale compiere il proprio dovere vale più di qualsiasi atto d'eroismo. Era staffetta, portava agli uomini nel bosco viveri, medicinali, armi, comunicazioni, ma non si era mai sentita guerriera, vedeva le cose a modo suo. Alla fine del conflitto non ha più trovato la voce e si è ritirata dal mondo degli uomini, preferendo andar dietro l'invisibile. Ma quel passato che le ha tolto la parola la segue come un'ombra scura da una vita intera. Un passato che ora è venuto a presentare il conto.

Saggi

Destini personali di Remo Bodei (Feltrinelli)

Ognuno di noi è il risultato di un cor-





po ricevuto per eredità biologica e di stampi anonimi (lingua, cultura, istituzioni) le cui impronte rielabora in forma inconfondibilmente personale. Ha così inizio la consapevole costruzione dell'individualità mediante gli strumenti artificiali della politica e dei saperi scientifici. Attraverso tecniche di ingegneria umana, il potere, interiorizzandosi, rende il singolo più facilmente plasmabile, invadendone la coscienza.

Sorella scimmia, fratello verme di Piergiorgio Odifreddi (Rizzoli)

Nell'Occidente si è guardato per millenni agli animali come fonte di cibo e forza lavoro. Ma i nodi di questa visione fondata sulla presunta superiorità umana rispetto alle altre specie stanno ormai venendo al pettine, con tutte le catastrofiche conseguenze sulla natura. In realtà, gli animali hanno gli stessi nostri diritti di abitare la Terra e, se si indaga nella letteratura, nella filosofia e soprattutto nelle scienze, si scopre che spesso hanno aiutato l'uomo a progredire. Si passa così dai conigli che, con la loro proverbiale prolificità, hanno esemplificato i numeri di Fibonacci, ai ragni il cui filo resistentissimo si solidifica secondo un processo efficace basato sulla trazione. E poi ancora le rane, i moscerini, i cani di Pavlov in psicologia: tutti indispensabili per la storia dell'uomo.

Dai 3 anni in su

Il ladro di foglie di Alice Hemming e Nicola Slater (Emme edizioni)

La storia illustrata di uno scoiattolo alle prese con il cambio di stagione. Scoiattolo è preoccupato: si è accorto che dalla chioma del suo albero mancano alcune foglie. Scomparse! Sparite! Che



fine hanno fatto? Forse sono state rubate. Questo vuol dire che un ladro di foglie si aggira nel bosco! Un'esilarante storia sulla scoperta dell'autunno e dell'inverno.

I miei cuccioli di Julia Donaldson e Sharon King-Chai (Mondadori)

Quanti cuccioli hanno gli animali di questo libro? Solleva le preziose alette e scoprilo! Un albo interattivo per divertirsi e imparare a contare grazie a leprotti, pulcini, bruchi e topolini, con illustrazioni meravigliose e rime accattivanti.

Dai 5 anni

Così come sono di Hélène Druvert (Panini)

Una lettura sull'importanza di crescere nella bellezza e nel rispetto delle sfaccettature che la vita propone. Sfogliando le illustrazioni e leggendo il testo (in maiuscolo) si capirà che è del tutto naturale che i bambini possano amare i fiori e i colori, che le bambine possano sognare di diventare astronauta o pilota; che è possibile sentirsi una ragazza nel corpo di un ragazzo e viceversa, e che maschi e femmine possono giocare insieme senza essere innamorati.

Charlie Ciuffo Rosso e mostri capoccioni di Kent Haruf e Charlie Saunders (NN)

A Charlie Ciuffo Rosso capitano un sacco di avventure: si imbarca su una nave pirata, fa amicizia con il mostro marino Testaverde, poi esplora una casa abbandonata insieme al suo amico Jimmy Topo e scopre nientemeno che un tesoro. Ma all'improvviso da un armadio spuntano i terribili zombi a due teste. Riusciranno Charlie e Jimmy a tornare a casa sani e salvi? Dalla fantasia di un nonno grande scrittore e del suo nipotino, nasce l'idea di questo libro da raccontare e disegnare, per imparare a vincere la paura dei mostri con la simpatia e il coraggio.



Dai 10 anni

La guerra delle farfalle di Hilary Mckay (Giunti)

All'inizio del XX secolo la giovane Clarry e il fratello Peter crescono confrontandosi con il mondo. Un mondo in rotta di collisione che si dirige verso la Prima guerra mondiale. Dopo



la tragedia, niente sarà più come prima, nemmeno Clarry, che ora è una giovane intelligente e determinata. Andrà incontro al nuovo secolo con passione e rinnovata fiducia, lottando per trovare l'equilibrio tra vita familiare e realizzazione nel lavoro. Una storia indi-



menticabile su cosa significa crescere e trovare se stessi.

Un bambino chiamato Natale di Matt Haig (Salani)

Adesso lo sanno tutti chi è Babbo Natale. Ma c'è stato un tempo



in cui non lo conosceva proprio nessuno. Prima di essere Babbo Natale, infatti, Nikolas viveva nella seconda casa più piccola di tutta la Finlandia, con un padre che faceva il taglialegna, una zia che aveva un brutto carattere e una bambola-rapa, poi misteriosamente scomparsa. Per diventare il Babbo più conosciuto del mondo, Nikolas dovrà affrontare un'avventura dopo l'altra fatta di rapimenti, renne scontrose, topi sognatori, elfi, troll e tanta magia.

Dai 14 ai 18 anni

Il segreto di Medusa di Hannah Lynn (Newton Compton) Il libro è un retelling della storia di Medusa, dalla nascita fino alla sua trasformazione in gorgone, passando per il suo rapporto con le due sorelle, molto diverse da lei. Una storia riadattata in ottica femminista. Medusa, da sempre personaggio negativo della mitologia greca, si prende qui la sua rivincita: non c'è differenza tra il suo corpo e l'anima. In un tempo in cui gli dèi camminano tra i mortali, il confine tra la gloria e l'infamia è estremamente labile. Ma ogni mito ha bisogno di eroi e di mostri.

Animali in città di Bruno Cignini e Andrea Antinori (Lapis)

Pappagalli, storne, nutrie, piccioni... nelle nostre città vivono molti più animali di quanti possiamo immaginare, ma quasi mai ne conosciamo la storia. Cignini ha raccolto le avventure più incredibili e gli aneddoti più interessanti dei nostri concittadini con penne, code e artigli. Scoprirete le loro storie, cosa li ha portati a vivere a così stretto contatto con noi e quali strategie abbiano dovuto elaborare per adattarsi all'ambiente metropolitano. Un safari urbano, con tanto di imprevisti e colpi di scena. Per non smettere mai di stupirsi di fronte alla natura. Anche in città.



17 graffi per ricordare Oltre la soglia dell'orrore



Fotografie e poesie per onorare le vittime di Piazza Fontana. Fino al 18 dicembre in biblioteca

ABBIATEGRASSO

uel giorno la mano dell'assassino e quelle delle sue vittime si sono praticamente sfiorate... Un gesto li ha accomunati tutti: posare la mano sulla vecchia maniglia rettangolare della Banca Nazionale dell'Agricoltura. Solo l'assassino, però, l'ha fatto con la piena consapevolezza di varcare un confine, un punto di non ritorno». Le parole di Benedetta Tobagi (figlia del giornalista vittima del terrorismo) ci ricordano la "soglia", il «confine tra il tempo prima del 12 dicembre 1969 e il dopo. La soglia invisibile tra la normalità delle cose di ogni giorno, la quotidianità della vita che scorre inconsapevole, con la gratuità di un dono a cui non pensiamo mai abbastanza, e l'abnormità dell'orrore che si spalanca». Quella maniglia è lì, in una fotografia che fa pensare, ricordandoci che in quella banca potevamo esserci anche noi, i nostri padri e nonni, che quell'esplosione era un attacco allo Stato, a tutti noi cittadini, alla democrazia.





È questa l'immagine-simbolo di una mostra che si intitola *17 graffi*, come 17 sono le vittime della strage di piazza Fontana. Quella maniglia – fotografata da Stefano Porfirio, curatore della mostra – è «il fossile di un'altra epoca, del tempo prima dell'orrore senza nome di una bomba che squarcia il cuore del paese».

Diciassette fotografie evocative, dedicate alle vittime, accompagnate da testi poetici duri, dolorosi, che vorrebbero scuoterci dal nostro torpore, dovuto agli anni che passano, all'indignazione

che sfuma nella dimenticanza, insieme ai fatti di quell'epoca buia, ai colpevoli e ai loro complici.

Una mostra approdata alla biblioteca abbiatense (dove sarà visitabile fino al 18 dicembre) per iniziativa della consigliera Sara Valandro e del sindaco Cesare Nai, che l'avevano vista e apprezzata a Gaggiano (realizzata nel 2019 per il 50° della strage, è stata ospitata anche alla Casa della Memoria di Milano). E sarebbe bello se – come è capitato il giorno dell'inaugurazione – tutti i visitatori avesse-

ro la possibilità di essere condotti per mano, tra immagini e poesie, da Agnese Coppola (poetessa, professoressa, "agitatrice culturale"), dalla sua voce appassionata, accompagnata da due giovani bravi poeti come Erica Regalin e Federico Balzarini. Con un pensiero speciale dedicato ad Angelo Scaglia, vittima abbiatense, al suo amore per la terra, alla semplice serenità con cui ha lottato per la vita e ha lasciato i suoi undici figli. Era uno di noi. Un cittadino italiano ucciso dagli stragisti. (f.t.)



Suoni celesti in basilica

L'Accademia propone un trio doc per l'8 dicembre

ABBIATEGRASSO

ovrei dunque io temere la morte? No, la dolce tua parola è qui! Dovrei dunque rallegrarmi? Sì, mio Salvatore, sei Tu stesso a dire sì».

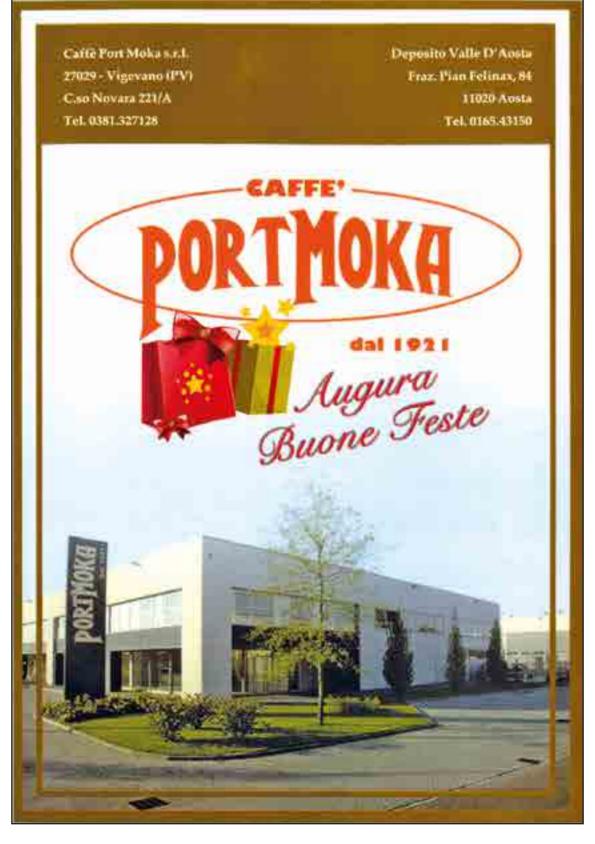
Risuonano le parole e le note dell'Oratorio di Natale (Bwv 248), l'aria Flößt, mein Heiland, e tutto, intorno, appare in una luce diversa, sembra risplendere, gioire. Ma senza affettazioni sentimentali, con semplicità e una malinconia luminosa che ci ricorda la "distanza" (dal cielo) e insieme prova a colmarla con la musica, uno slancio verso l'infinito. Bach è così, celeste, inarrivabile, eppure qui insieme a noi, a portata di organo, oboe e soprano.

Lo sanno bene quelli dell'Accademia dell'Annunciata, che parlano la lingua della musica barocca e sanno quali tesori custodisca. Per l'8 dicembre, in Santa Maria Nuova, sotto la prima neve dell'anno, ci hanno regalato un pomeriggio di bellezza (sacra), con la complicità di Riccardo Doni (il maestro-guida dell'Accademia, nonché eccellente organista, capace qui di improvvisarsi anche intonatissimo "soprano in eco"), Pietro Corna (un oboe dal suono sempre pulito e caldo, un canto quasi umano, che prima ha commosso e poi si è divertito con una cadenza iper-natalizia) e Loredana Bacchetta (soprano dalla voce bellissima e precisa, che riempie la basilica con delicatezza e calore).

Un piccolo concerto, sì, ma con un trio affiatato e una musica che ci ha trasportato "oltre", partita da Bach, da un'aria della Cantata Bwv 187 (Gott versorget alles Leben, «Dio si prende cura di ogni essere vivente che respira quaggiu...»), ci ha fatto conoscere Francesco Geminiani e Nicholas-Charles Bochsa, per poi strappare un'ovazione al pubblico con lo spettacolare Salve Regina di Pietro Terziani. E per finire, il genio di Mozart (dal mottetto Exultate e Jubilate) e un bis vivaldiano.

Presente all'appuntamento anche Maria Candida Morosini, mecenate e promotrice della musica classica milanese, che da sempre segue l'Accademia dell'Annunciata e che il giorno prima aveva ricevuto l'Ambrogino d'oro. Da lei sono arrivate parole di grande ammirazione per l'Accademia, sottolineando il valore non solo nazionale ma anche europeo di questa realtà (ricordiamocelo sempre, noi abbiatensi...), che incide dischi importanti e che presta i suoi musicisti a realtà culturali di grande prestigio. (f.t.)





A teatro con Bach e Dickens

SUD-OVEST

oppio appuntamento con il palcoscenico, la musica, la poesia e un pizzico di magia natalizia, grazie al Teatro dei Navigli.

Sabato 18 alle 15 al Lirico arriva un super-classico delle feste, *Canto di Natale*, in una co-produzione realizzata proprio dalla centro teatrale abbiatense in collaborazione con la Ditta Gioco Fiaba. Si parte da Dickens, dal gusto del gotico e quell'inno ai valori veri del Natale, per uno spettacolo adatto ai bambini da 3 anni in su (costo 5 euro).

Il giorno dopo, domenica 19 dicembre alle 21, torna anche Foyer, il nuovo format ideato dal Teatro dei Navigli. In questo caso, negli spazi dell'Annunciata di Abbiategrasso, andrà in scena Cammini d'amore per Bach, in cui si incontreranno la musica del violinista Kirill Vishnyakov e i versi del poeta abbiatense Riccardo Magni (nella foto). Il tema? L'amore. Un viaggio nelle profondità del nostro io interiore, alla ricerca del significato da dare a questo sentimento. Biglietti a 5 euro.



Donne e diritti, dignità e libertà Cambiare il mondo con la cultura

No alla violenza: dai quattro giorni alla Rinascita ("OraBasta"), con Num de Bià, agli incontri di Iniziativa Donna

ABBIATEGRASSO

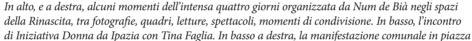
na mostra può risolvere il problema (la tragedia) della violenza sulle donne? Ovviamente no. E non possono farlo neppure incontri, manifestazioni, spettacoli teatrali.

Eppure è da qui che passa la speranza di cambiare la mentalità diffusa. È in queste occasioni che si può e si deve seminare, lanciando messaggi, proponendo riflessioni e comportamenti, allenandoci a una nuova coscienza, che passa attraverso il linguaggio e il pensiero, l'uso consapevole di parole, gesti, azioni. Ecco perché sono così importanti gli eventi organizzati da Num de Bià alla Rinascita, gli incontri e le proposte che Iniziativa Donna porta avanti da decenni, le occasioni offerte da istituzioni e associazioni per riunirsi simbolicamente intorno a un ideale.

La questione, ormai lo sappiamo, è soprattutto culturale. Servono leggi adeguate, certamente, un sistema in grado di difendere chi è minacciato, bisogna garantire sicurezza e libertà alle possibili vittime e punizioni adeguate per i violenti. Ma bisogna innanzitutto cambiare la mentalità, il modo di pensare e vivere il rapporto tra uomini e donne, i pregiudizi radicati, le abitudini sbagliate.

Per questo è stato importante riflettere con Iniziativa Donna sulle "parole tossiche", il linguaggio che alimenta la violenza di genere. Per questo è necessario creare momenti anche solo simbolici, come quello proposto dall'amministrazione comunale in piazza Castello. Per questo è così bella la rassegna organizzata da Num de Bià, che ha coinvolto i ragazzi delle scuole (si comincia da qui), ha invitato scrittori e teatranti a condividere le loro riflessioni, ma soprattutto ha riunito decine di persone, con le loro fotografie e i loro quadri, in un omaggio alla donna, al diritto di essere se stessa fino in fondo. (f.t.)

















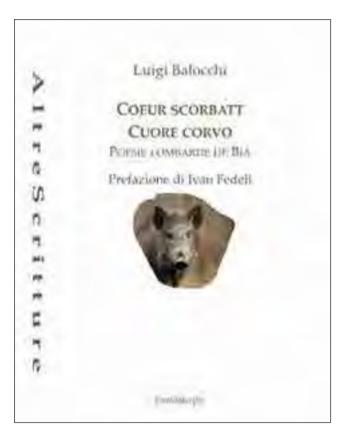
carrozzeria officina
gommista soccorso stradale
lavaggio e sanificazione interni
sostituzione cristalli
servizio auto sostitutive
riparazione e assistenza camper e caravan

Vi augura Buone Feste

Abbiategrasso - largo Trilussa, 1 angolo via Saba - tel. 02 9466 700 - cell. 334 6880 379 e-mail: carrozzeriabbiatense@alice.it

Il cuore corvo di Luis: fiume, viscere, fantasmi

Una nuova, potente, raccolta poetica di Balocchi, avanguardista antimoderno



ABBIATEGRASSO

di **Fabrizio Tassi**

iscerale ma anche spirituale, vero e sanguigno, matto, "maleducato", poeta ispirato, nemico della modernità, dissacratore... Di Balocchi puoi dire ciò che vuoi, perché tanto è tutto vero e tutto falso. Lo vedi (e lo leggi) libero, guascone, irriverente, impegnato a evocare i "tempi andati", a onorare la terra in cui è nato, a celebrare gli sbandati e gli irregolari, i frequentatori di postriboli e osterie. Ma se lo ascolti con attenzione (e vai oltre i versi più forti e urlati) scopri una complessità misteriosa, una delicatezza sorprendente, un senso del bello e del sacro che pervade ogni cosa, anche la più "bassa" e "volgare".

Leggere per credere *Coeur Scorbatt* (Cuore corvo), il suo ultimo libro, una raccolta di "Poesie lombarde de Bià", edito da *puntoacapo*. Il lettore casuale, alle prese col dialetto (milanese de Bià), penserà subito al passato, alla nostalgia, al popolino legato a tradizioni

morenti... Nulla di più sbagliato. Balocchi, in realtà, è modernissimo, anzi è una specie di avanguardista (scapigliato), uno che guarda indietro per correre (precipitare) in avanti, per immaginare un altro modo di vivere questi tempi ottusi, evadere dal villaggio globale e stabilirsi nell'eterno presente dei boschi e delle periferie, della comunità (al di là dei suoi equivoci identitari) e di una libertà sfrontata, quasi anarchica, del corpo e dello spirito. Il dialetto – che qui è lingua potente, voce dell'alterità e della mancanza, ma anche di una dolcezza ruvida, mai pacificata – non è il passato, ma un modo alternativo di guardare e vivere la realtà, e quindi è radicato nel presente.

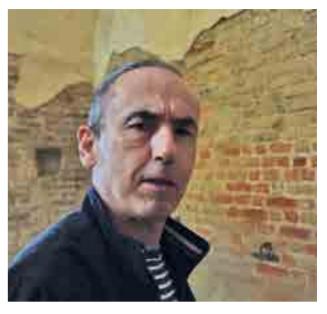
Non c'è banale nostalgia nei suoi versi (così come nei suoi romanzi), non c'è folklore, quel colore che si dà alle cose morte perché sembrino ancora vive, una specie di cipria sentimentale, un trucco, utile solo a monetizzare il "vecchio", a dargli un valore turistico e culturale.

Per questo la sua poesia suona così disperata e insieme vitale, impegnata a strappare il «velo triste che ha coperto le cose» di cui parlava Guido Ceronetti, il «calo d'irrorazione d'amore» che ha imbalsamato la "modernità". «C'è qualcosa di tribale e prelogico nella nuova raccolta di Luigi Balocchi – scrive Ivan Fedeli nell'introduzione al libro, – una forza innata che parte dalle viscere e arriva dritta al cuore per ferire la realtà da dentro e denunciarla, decomponendola in fonemi secchi (...) Un libro duro...».

Scrive Balocchi: «Mì l'è lì che som borlaa, ma som perduu, hoo mai piangiu» (è lì che sono caduto, mi sono perso, non ho mai pianto), in quel «paltòn de merd e rugh» (merda e immondizia) che è spesso la vita. Si parte da questa consapevolezza, dall'inno alla madre (Mader, la prima sezione del libro), dal fiume, «i foeugh giù a Tesinn, i frasch, la pell: quella tua, stessa a quella che mi gh'oo» (i fuochi giù al Ticino, le foglie, la pelle: la tua uguale alla mia).

Si ritrova – e si annuncia – la *Terr noeuv* (secondo capitolo), ed elenchi di cose, umori, sentimenti messi in fila, perché non si tratta di ordinare la realtà verso un senso, una morale, ma di contemplarla nella sua spietata bellezza. «*I vecc, i amour, i mur, la bissa, al praa e 'l mergòn*» di Bià (i vecchi, gli amori, i muri, la biscia, il prato, il granturco). La terra *biutta* (nuda), la presenza costante della morte, insieme all'amore (che passa e va), i cieli della Lombardia, i suoi fantasmi (terzo capitolo), un mondo che scompare, il Gigino





Matto, l'Agnese e il Lucianino, Brighella e Bertoldo... Alla fine, *La vos* (la voce), attraversa un cimitero, in un canto mirabile e commovente.

Questo ha sempre cantato Luis, il "selvatico": «Al matt, 'l sciatt, la loeuggia, / al sòpp, on quej singul / scappaa de cà. Denter / mettegh anca 'l mòrt, /vun de quej sotterraa / 'na quej manera, / on pee den' e 'na man foeura, / cont i tòcch perduu pe' straa. / A tucc questi gh'hoo daj a tra. / Hoo mai sbagliaa». (Il matto, il rospo, la puttana, lo zoppo, uno zingaro scappato di casa. Dentro mettici anche il morto, uno di quelli sotterrati in un qualche modo, un piede dentro e una mano fuori, con i pezzi persi per strada. A tutti questi ho dato retta. Non ho mai sbagliato).

Caligola e il potere In scena al Moderno

VIGEVANO

In pre-Natale anti-convenzionale? Lo trovate al teatro Moderno, dove finalmente può andare in scena *I've got the power - Qualcosa di dissennato*, opera a cui la compagnia Le Tre Corde lavora da tempo, un percorso-laboratorio cominciato due anni fa, che ha vissuto tutte le difficoltà legate a questo periodo. Lo spettacolo, che andrà in scena sabato 18 alle 21 al teatro di via San Pio V, è ispirato al *Caligola* di Camus e affronta il tema del potere, la sua ossessione, frutto di un oscuro desiderio di felicità. In scena un "circo Barnum" di persone al limite, con tanti riferimenti all'attualità, sotto la guida di Corrado Gambi.



sempre tutto e subito Cuscinetti a sfere • Strumenti di misura Attrezzature per macchine utensili Articoli tecnici di trasmissione e moto Attrezzature verniciatura finishing Utensili per foratura e mascheratura

Viteria · Utensili metallo duro · Attrezzature per stampi Antivibranti · Compressori ed essiccatori · Abrasivi Materiali sintetici · Utensili pneumatici Supporti · Tubi in gomma · Utensili a mano · Guarnizioni

Lazzaroni: «Abbiategusto? Una pagliacciata!»

bbiategusto è nato nel Duemila con una missione: promuovere in tutti Li modi la qualità, dai prodotti gastronomici, al vino, alle cene con i grandi ristoranti. Ricordo le magnifiche cene di gala prima in fiera e poi all'Annunciata con Ezio Santin (tre stelle Michelin); ricordo anche Gualtiero Marchesi, altro tre stelle, che abbiamo proposto all'Annunciata a 80 euro (quest'anno Lele Picelli a villa Umberto a 75 euro... purtroppo la cena è andata buca, pare per mancanza di iscritti. Strano?). L'area expo in fiera si basava soprattutto sui prodotti di eccellenza delle Cittaslow e sui prodotti di presidio di Slow Food, ma anche tutti gli altri espositori venivano comunque selezionati in base alla qualità, infine era comunque garantito uno spazio ai tre produttori di gorgonzola dell'Abbiatense: Cairati, Arioli e Gelmini. Questo era Abbiategusto. Quest'anno invece, ad essere buoni, possiamo dire che è stata una vera e propria pagliacciata.

E veniamo alle dolenti note. A cominciare dal manifesto: a parte il fatto che ne ho visto uno solo sulla facciata del Castello, mi è sembrato insignificante, mal disegnato, uno spazio enorme dedicato alle Cittaslow che però in gran parte non hanno partecipato. Ma sapete perché non c'erano? Perché nessuno le ha invitate! Come non sono state invitate le città gemellate Langres ed Ellwangen. In tutta la città non c'era neanche un manifesto di Abbiategusto. E nessuno

ha messo manifesti nelle città e paesi dei dintorni. Faccio presente a chi si è occupato della comunicazione, che nelle precedenti edizioni cerano manifesti ovunque, anche a Milano, anche sui treni, anche sulla metropolitana per non parlare delle innumerevoli serate popolari a Telelombardia per promuovere la manifestazione.

Perché poi vantare "il campo Rom" allestito in mezzo al fango dell'Allea come manifestazione internazionale? Se bastasse acquistare un po' di prodotti stranieri al supermercato (ne hanno tanti) tutti potremmo allestire in men che non si dica una manifestazione internazionale.

Questi 'organizzatori' invece hanno perso anche la qualifica di "Fiera nazionale" per la quale accorre avere la presenza, ripeto la presenza di almeno quindici stand di regioni diverse, che naturalmente quest'anno non c'erano. Nella precedente edizione di regioni ne avevamo 18 e le Cittaslow erano 21! E figuriamoci quindi se sarebbero stati in grado di avere le presenze internazionali delle edizioni precedenti di Abbiategusto, quello vero, non questa pagliacciata. Un lungo elenco, dalla Francia con La Bastide D'Armagnac (Cittaslow), Segonzac (Cittaslow), Grand Champagne con il cognac, Melleray-la-Vallée (vicino a Mont Saint Michel) con il Calvados, Lautrec con l'aglio rosa, Bouzigues con le ostriche, Langres (città gemellata) fino al rhum delle Antille. Da non dimenticare le tre Cittaslow spagnole: Pals,

Palafrugell e Begur con il liquore flambè, il Marocco con l'olio di Argan, la Polonia con la Cittaslow di Bisztynek. Infine la Germania con Ellwangen (città gemellata) con la birra e un prodotto di presidio slow food: la patata cornetto di Bamberga. Nessuno ha dichiarato quanti erano gli espositori, ma sicuramente meno della metà del vero Abbiategusto, basta vedere che per riempire hanno messo sotto il tendone anche il Diavolo del torrone che da almeno 50 anni viene ad Abbiategrasso in diverse occasioni, con la sua bancarella all'esterno.

Una bufala anche la manifestazione in centro: le bancarelle in piazza Marconi, corso Italia e qualche volta anche in corso San Pietro ci sono sempre state, così come il fuori Abbiategusto, grazie alla collaborazione con i commercianti locali; il sotterraneo del Castello è sempre stato occupato da vini eccellenti e da Massimo Spigaroli con il culatello di Zibello, il migliore d'Italia! Quest'anno il produttore di Greve in Chianti che propone bottiglie da 15 a 20 euro ha detto che non se la sentiva di far degustare il suo vino alla temperatura di 5 gradi.

Domenica, all'una di pomeriggio, tre Cittaslow su cinque (Levanto, Baiso e Trevi) se ne sono andate, gli espositori erano delusi e infreddoliti nelle tensostrutture ad alto costo. Potrei continuare a enumerare molte altre criticità, ma ritengo che quanto ho scritto basti a far rilevare le gravi responsabilità di chi ha affidato l'organizzazione dell'evento, a partire da sindaco e vicesindaco, a persone che, del tutto incompetenti, hanno distrutto 20 anni di collaborazioni preziose che hanno fatto di Abbiategusto l'evento più atteso e riconosciuto ovunque come un'eccellenza abbiatense.

Adolfo Lazzaroni

Adolfo Lazzaroni, che ha il grande merito di aver inventato Abbiategusto e di averla trasformata in una realtà di rilievo nazionale, ha tutto il diritto di criticare l'edizione 2021. Chi conosce questa manifestazione meglio di lui? Forse però il modo usato non è propriamente elegante e costruttivo. Va bene togliersi dalle scarpe i sassolini (che assomigliano a pietre), ma chi ha regnato per anni alla guida di una manifestazione, inventandosi anche un ruolo, con passione e generosità - e ricevendo molto in cambio - avrebbe potuto limitarsi a osservare ciò che, oggettivamente, non ha funzionato. La battuta sul "campo Rom" all'Allea, tanto per dirne una, è di pessimo gusto (anche solo l'idea di utilizzare un'espressione del genere). Criticare la professionalità altrui, si può. Ma se si usano certi toni, la critica rischia di perdere in valore e credibilità. Sarebbe un peccato, visto che serve l'esperienza di tutti se si vogliono fare dei passi avanti. Ricordandosi, come dice l'adagio, che tutti siamo utili ma nessuno indispensabile. Prima viene la città, poi le diatribe fra aspiranti organizzatori. (f.t.)

Anche Robecco ciclabile

Estato approvato qualche giorno fa dalla Città Metropolitana un importantissimo progetto che permetterà di potersi muovere, nel giro di qualche anno, su tutto il territorio metropolitano in bicicletta [ne parliamo a pagina 22, ndr].

Il piano strategico ha visto il coinvolgimento degli organi locali del Partito Democratico, raggruppati in organi sovracomunali, come nel nostro caso il Pd Est Ticino. La nostra lista Robecco Futura ha dato anch'essa il suo contributo ideale per suggerire, relativamente al nostro territorio, le tratte di ciclabile da mettere in opera, e di questo ne siamo orgogliosi. Si prevede uno stanziamento di 250 milioni di euro per realizzare una rete capillare di piste ciclabili che si integreranno alla altre modalità di spostamento esistenti. Meno emissioni, meno traffico, più sicurezza stradale, poiché ciclisti e automobilisti viaggeranno su sedi stradali diverse.

Il progetto prevede la realizzazione entro il 2035 di 24 linee ciclabili: 4 linee circolari e 16 linee radiali, con la grande novità di 4 greenways, linee super veloci che attraversano il territorio da nord a sud e da est a ovest, per un totale di 750 km di infrastruttura.

Ogni linea darà la possibilità di raggiungere, nel raggio di un chilometro, i principali poli commerciali, sanitari, d'istruzione, di trasporto, rendendo conveniente l'utilizzo della bicicletta per i cittadini, sia in termini di tempo, che economici e di salute.

Si prevede a regime un aumento degli spostamenti in bicicletta di circa il 20% sul totale degli stessi; un'ottima previsione in vista anche dei problemi ambientali che ci affliggono.

I lavori inizieranno a febbraio del 2022, con la realizzazione del primo tratto della linea 6, che da Milano (via Corelli), raggiungerà Segrate e l'Idroscalo, lungo la via Rivoltana.

Anche Robecco, seppur vediamo passare ogni giorno una pletora di ciclisti che percorrono la ciclabile dei Navigli, necessita di ulteriori collegamenti ciclabili, che abbiamo suggerito alla Città Metropolitana, al netto di quelli in essere e di quello che collegherà l'attuale strada per Magenta; come ad esempio quelle che collegano Robecco con la stazioni ferroviarie e le scuole di Magenta e Abbiategrasso, e quelle all'interno del borgo, che permettano di salire a Castellazzo a Casterno senza scendere dalla bici.

Il problema Covid-19, il clima, una nuova cultura della vivibilità, premono finché tutti si rendano conto che l'utilizzo di mezzi alternativi deve diventare non solo un optional o un fattore sportivo, bensì una normale prassi di vita e di come muoversi, anche se costa un po' di fatica.

Un plauso perciò alla Città Metropolitana che ha messo sul piatto le risorse per questo lungimirante progetto, con l'augurio che ogni Comune faccia la propria parte. Da parte nostra un incitamento: evviva la bici!

Robecco Futura

Natale pro-Anffas

a sempre le stelle di Natale di Anffas simboleggiano solidarietà, inclusione, colore e sostegno. Come lo scorso anno, non sarà possibile organizzare banchetti agli ingressi degli ospedali, ma si potranno ugualmente prenotare le stelle di Natale Anffas e poi ritirarle (dall'11 al 17 dicembre) presso il centro di strada Cassinetta.

«Abbiamo perso tanto, tantissimo – dice Franco Tonoli, presidente di Anffas per molti anni, e socio fondatore del Melograno. – Gli eventi annullati dall'inizio del 2020 ad oggi, a causa della pandemia, non potranno mai essere recuperati. Abbiamo prima dovuto far fronte all'emergenza sanitaria, e non è stato facile. Abbiamo vissuto momenti molto delicati e riorganizzato le attività per i nostri ragazzi del centro diurno e della comunità, al fine di tutelare la salute di tutti. Grazie alle vaccinazioni degli ospiti e del personale, e chiaramente rispettando in modo molto scrupoloso il protocollo di sicurezza, oggi possiamo vivere questa situazione con più serenità, ma abbiamo dovuto sostenere spese importanti e impreviste, senza poter contare su donazioni e raccolte fondi. Gli Amici del Melograno hanno promosso menu d'asporto e sono stati, come sempre, preziosissimi, ma le perdite in termini economici ci sono state e si fanno sentire. Per questo ci appelliamo a tutti i cittadini: sosteneteci, aiutateci a costruire il futuro dei nostri ragazzi e a mantenere alta la qualità dei servizi».

Le occasioni per contribuire non mancano: è possibile prenotare le stelle di Natale (10 euro ciotola media, 15 euro ciotola grande) contattando i seguenti numeri: 347 460 9387; 335 299 742; 328 493 5777. I fiori prenotati potranno essere ritirati da sabato 11 a venerdì 17 dicembre dalle 14 alle 17 presso la struttura per disabili. A Gaggiano, nella giornata di domenica 12 dicembre (sempre su prenotazione chiamando il 334 732 8533 o il 338 568 8681) è possibile acquistare le stelle e poi ritirarle al mercatino di Natale. «Non dimentichiamo poi l'estrazione a premi: c'è tempo fino al 10 dicembre per acquistare i biglietti presso tanti negozi della città. Sabato 11 organizzeremo l'estrazione con alcuni rappresentanti delle associazioni amiche di Anffas. Non sarà possibile, per i motivi che ben conosciamo, promuovere la tradizionale festa di Natale con i nostri ragazzi, ma non mancherà una sorpresa speciale organizzata internamente per loro (con l'arrivo di Babbo Natale). Un momento semplice, nel rispetto di tutti i protocolli, che siamo certi regalerà tanti sorrisi».

IN 100 PAROLE O GIÙ DI LÌ

Musica e letteratura, cinema e teatro, cultura e curiosità. Tutto ciò che volete recensire o segnalare. Scriveteci!



IL LIBRO

«Eri un fiore selvatico sbocciato / presso la fonte da cui immacolato / sgorga il rivo del canto (...) Strano che tu non abbia raccontato / come Apollo ti abbia trasformato / da fiore in pesce rosso e la seguente / vita da cigno lungo la corrente, / fino a che nello specchio non hai còlto / i calmi lineamenti del tuo volto». Così scriveva John Keats a Felton Mathew nel 1815. Perché Keats, nelle sue lettere, regalava anche versi improvvisati, oltre a idee, riflessioni filosofiche, sfoghi, sogni, frustrazioni. Parole a volte infuocate (a Fanny), a volte semplicemente brillanti (al fratello, alla cognata, a Shelley). La valle dell'anima, che raccoglie Lettere scelte 1815-1820 (edizioni Adelphi), è "l'autobiografia dell'anima" di un romantico che cercava e cantava l'infinito.



IL DISCO

A Natale ci si può anche concedere un box-set con undici Cd (o diciotto Lp). Soprattutto se al centro dell'operazione nostalgia c'è David Bowie. Decidete voi se è solo sfruttamento economico o un sincero omaggio a un genio della musica. Di fatto la Parlophone ha inaugurato questi cofanetti nel 2015 e oggi è arrivata al quinto episodio, Brilliant Adventure, dedicato al Bowie ritrovato degli anni '90, sperimentatore e di nuovo ispirato (per la precisione dal 1992 al 2001). Unottima occasione per rivalutare The Buddha of Suburbia e ritrovare Black Tie *White Noise*, per godersi un memorabile live del 2000 al Bbc Radio Theatre e procurarsi il mitologico Toy, l'album perduto. Ascoltate Shadow Man e siate (malinconicamente) felici.



LA MOSTRA

La scelta è tra 45mila fotografie da 95 Paesi diversi. È in questo immenso patrimonio che il Natural History Museum di Londra seleziona le cento immagini premiate al Wildlife Photographer of the Year. Lo spettacolo della natura, in tutta la sua bellezza, e una raccolta di momenti magici, buffi, intimi, sorprendenti, rubati agli animali nei loro habitat, anche dopo appostamenti interminabili. Come è successo per la fotografia vincitrice, scattata dal russo Sergey Gorshkov dopo undici messi di lavoro in Manciuria, fino a immortalare una rara tigre siberiana che "abbraccia" un vecchio abete. Trovate le cento immagini (sopra, quella di Mogens Trolle) fino al 31 dicembre a Palazzo Turati a Milano.



IL FILM

Il Natale 2021, in casa Disney, si celebra in Colombia, tra le magie (e i problemi) di una famiglia speciale, i Madrigal. Un musical coloratissimo e pieno di buoni sentimenti, come da tradizione. Ma l'incanto di *Encanto* non sta in chissà quale invenzione, peformance, originalità. È più una questione di "tocco", e di sincerità. Come se la forma fosse la sostanza della storia, che racconta una famiglia di fenomeni: ognuno ha un talento (un "superpotere") che lo rende unico, tranne Mirabel, la protagonista, a cui spetta la solita, difficile, ricerca di sé (la propria differenza). La morale è déjà vu – la normalità può essere magica, se cè l'amore – ma lo stile è funambolico, la tecnica doc, la gioia latino-americana contagiosa. (f.t.)





Nuova Rosate s.n.c.

- ASSISTENZA SPECIALIZZATA
 CARROZZERIA EXPRESS SERVICE
- RICAMBI E ACCESSORI ORIGINALI
 - VENDITA NUOVO E USATO
 - SOCCORSO STRADALE



ROSATE (mi) - via De Gasperi, 8 - Tel. 02 90840180 - info@nuovarosate.volkswagengroup.it











NOVARA (NO)

Corso XXIII Marzo 490 tel. 0321.46.40.06

CORBETTA (MI)

Via Calatafirni 32 (Ss11) tel. 02.972.71.485

